

BOLOGNA
SETTE

Domenica, 26 aprile 2015

Numero 16 - Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Albarella 6 Bologna - tel. 051
64.80.707 - 051 64.80.755 fax 051
23.52.07
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.
Per informazioni e sottoscrizioni: 051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

indiocesi

a pagina 2

Oggi la Giornata
per le vocazioni

a pagina 4

Villaggio Fanciullo,
nuovo Consultorio

a pagina 5

Raccolta Lercaro,
torna «Artefilm»

oremita

Pastore e gregge, unico destino

Dio onnipotente ed eterno, guidaci alla comunione delle gioie celesti, perché l'unità del gregge giunga là dove lo ha preceduto la forza del pastore.



Una orazione semplicissima, derivata dalla grande tradizione liturgica romana, che si richiama all'immagine del pastore e del gregge qui proposta in una versione servile. Al Pastore è associata l'idea di forza, perché è giunto al dono supremo della propria vita e ha sconfitto la morte, precedendo il gregge nei pascoli delle gioie celesti. Al gregge invece è associata l'idea di umiltà. Questa parola viene da «humus», terra. Non abbiamo bisogno di impegnarci a essere di terra, umiltà non è tanto una virtù, ma è l'intelligenza di chi riconosce il proprio limite radicale. Il gregge poi non dobbiamo identificarlo con il solo insieme dei fedeli che oggi nel mondo seguono Cristo. Sarebbe una lettura riduttiva della Chiesa, che ne descriverebbe una parte minima e neanche la più descrittiva. Come dice il credo, la Chiesa è «una», sempre se stessa nel corso dei secoli e riunisce non solo i credenti di oggi, ma quelli di ogni tempo e di ogni luogo. Noi siamo un unico popolo che ha già un piede in paradiso. Anzi, molto più di un piede, perché nei gaudi del cielo c'è già la comunità immensa di coloro che sono stati reati giusti dal sangue di Cristo. Oggi la liturgia ci invita a pregare per la Chiesa, avendo coscienza di un orizzonte vastissimo.

Andrea Caniato

Seminario. Mercoledì e giovedì l'incontro
straordinario presieduto dall'arcivescovoDue giorni
per i preti

DI CHIARA UNGUENDOLI

Sulla «Due giorni» straordinaria per i presbiteri che si terrà mercoledì e giovedì in Seminario, presieduta dal cardinale Caffarra, abbiamo chiesto qualche spiegazione al vicario generale monsignor Giovanni Silvagni. «L'anno scorso in questo stesso periodo - ricorda monsignor Silvagni - abbiamo vissuto una esperienza positiva nella «Due giorni» straordinaria sull'esortazione apostolica di Papa Francesco *Evangelii gaudium*. Di qui il desiderio di incontrarci anche quest'anno, per una «Due giorni» che avrà un profilo leggermente diverso: avviene infatti nella forma di un Consiglio presbiterale allargato a tutto il presbitero. Lo scopo principale - prosegue il vicario generale - è esaminare e discutere un Documento di lavoro sulla condizione del presbitero stesso; il Documento che verrà esaminato è risultato di un lavoro iniziato con la raccolta di contributi dei presbiteri; i contributi sono poi stati elaborati a più riprese dal Consiglio presbiterale e dalle sue Commissioni, fino a produrre il testo che esamineremo. L'ottica specifica nella quale il presbitero riflette su se stesso è quella dell'evangelizzazione, che Papa Francesco indica alla Chiesa come una nuova tappa del suo cammino». «Accanto al tema principale della Due giorni - dice ancora monsignor Silvagni - si è ravvisata l'opportunità di una riflessione sul tema della omosessualità. Oggi se ne parla molto, a tanti livelli e anche i presbiteri sono interpellati nei loro specifici ambiti di responsabilità, sia verso singole persone, sia verso le famiglie e le comunità ecclesiali. E quindi è necessario che possano confrontarsi tra loro e ricevere qualche aiuto specifico, in relazione all'attuale contesto culturale nel quale si svolge il loro servizio».

«Nella prima giornata, 29 aprile - prosegue - i presbiteri saranno accompagnati dai contributi del domenicano padre Giorgio Carbone e della professoressa Chiara Aztori. Inizieremo con una riflessione dottrinale, che ci darà una sintesi del magistero della Chiesa circa la condizione omosessuale. Poi esamineremo come oggi l'omosessualità viene interpretata, presentata, affrontata nella nostra società. Si tratta come noto di un argomento di grande rilevanza nel quale chi ha una formazione cristiana ha qualcosa da dire, ed è giusto possa farlo con preparazione e

Un documento di lavoro
sulla condizione
dei presbiteri in diocesi
sarà al centro
della discussione

competenza. Infine, affronteremo il tema sotto l'aspetto più propriamente pastorale, condividendo aspetti specifici che il ministero dei sacerdoti si trova ad affrontare nella esperienza quotidiana: il rapporto con le persone nella confessione e nell'accompagnamento spirituale, la proposta educativa verso i più giovani, la predicazione e la catechesi, l'apporto che i credenti possono dare, al pari degli altri cittadini, in una società laica, pluralista e democratica, eppure tentata spesso di adeguarsi alla dittatura delle nuove ideologie o di un pensiero unico». Riguardo la seconda giornata, 30 aprile, nella quale si tratterà del Documento di lavoro «Presbitero bolognese e nuova tappa evangelizzatrice», monsignor Silvagni spiega: «Il Documento verrà sottoposto all'esame del presbitero diocesano: i presbiteri

lo stanno ricevendo e sono invitati a studiarlo per esprimersi di conseguenza con interventi e proposte concrete. Il Documento è suddiviso in sei capitoli e ogni capitolo si conclude con una o più domande. I capitoli poi toccano alcuni aspetti fondamentali del presbitero: «La spiritualità diocesana del presbitero a servizio dell'evangelizzazione», «Teologia e vita del presbitero», «La dimensione affettiva del presbitero», «Le relazioni nel presbitero per una vera comunione evangelizzatrice», «Le relazioni dei presbiteri con i laici», «Presbiteri e parrocchie in uscita missionaria». Il vicario generale precisa: «Sia chiaro che il Documento - pur elaborato dall'Ufficio di presidenza del Consiglio Presbiterale - si presenta allo stato grezzo e sollecita il protagonismo effettivo dei presbiteri, che sono chiamati a contribuire alla sua stesura definitiva. Poco servirebbe al dibattito puntualizzare che il documento è deludente o esaltante, lacunoso o prolisso (alcune di queste osservazioni stanno già circolando...); meglio proporre come e dove

modificarlo, integrarlo, correggerlo». Apprendiamo dalla lettera di convocazione che è previsto che ciascun presbitero possa intervenire in aula, per cinque minuti, meglio se con un intervento scritto che resti agli atti. «Già i missionari in Africa - ci informa il vicario generale - hanno fatto pervenire il loro contributo». Altre volte si è preferito lavorare per piccoli gruppi - aggiunge Silvagni - ma il confronto assembleare favorisce meglio la conoscenza tra di noi, che siamo tanti, abbiamo esperienze di vita molteplici e svariate, e siamo tuttavia un unico organismo collegiale presieduto dall'Arcivescovo. La stesura definitiva del Documento seguirà a breve, perché sia a disposizione di tutta la diocesi e pronta per essere presentata al nuovo Arcivescovo quando arriverà».



Lo stabilimento della Lamborghini

il programma. Tra evangelizzazione
e condizione omosessuale oggi

Questo il programma della «Due giorni» straordinaria per il clero che si terrà mercoledì 29 e giovedì 30 aprile in Seminario. Mercoledì 29, tema: «Evangelizzazione e pastorale con persone omosessuali». Alle 9,15 arrivo e sistemazione; alle 9,30 Canto dell'Ora Terza in Cappella; alle 9,45 introduzione alla «Due giorni» del Cardinale Arcivescovo Carlo Caffarra; alle 10 prima relazione: «Sintesi dottrinale della Chiesa» (padre Giorgio Carbone, domenicano); alle 11 seconda relazione: «La questione omosessuale nella società attuale» (Chiara Aztori); segue dibattito; alle 13 pranzo

e tempo libero; alle 15 terza relazione: «Situazioni pastorali che ci interpellano come presbiteri» (Chiara Aztori); segue dibattito; alle 17 Canto del Vesprio. Giovedì 30, tema: «Presbitero bolognese e nuova tappa evangelizzatrice». Alle 9,15 arrivo e sistemazione; alle 9,30 Canto dell'Ora Terza in Cappella; alle 9,45 introduzione del Documento di lavoro, interventi in aula sui singoli paragrafi del documento; dibattito; alle 13 pranzo e tempo libero; alle 15 ripresa degli interventi e prima sintesi del testo finale; alle 16,45 conclusioni del Cardinale Arcivescovo, segue il Canto del Vesprio.

Il cardinale alla Lamborghini

S. Giuseppe lavoratore,
l'arcivescovo presiederà
l'Eucaristia al Parco
Lamborghini di
Sant'Agata Bolognese

La festa dei lavoratori per riscoprire il valore dell'uomo. Una delle eccellenze del nostro territorio, Lamborghini, ospiterà la Messa del 1° maggio alle 10 presieduta dal Cardinale Caffarra. L'azienda di Sant'Agata Bolognese ha deciso di aprire le porte a tutti coloro che vorranno partecipare. «Da molti anni prosegue la tradizione di portare questa Messa nelle aziende dei vari vicariati -

racconta don Matteo Prosperini, delegato arcivescovile per il mondo del lavoro - alla celebrazione sono invitati tutti ed è dedicata sia a chi lavora, sia a chi, come gli imprenditori, permette ad altri di lavorare. Una volta veniva organizzata in cattedrale, ma poi è stato deciso di valorizzare la territorialità». La dottrina sociale della Chiesa riguardo al mondo del lavoro è molto chiara: l'uomo deve essere posto al centro dell'attenzione, non deve essere strumento, ma fine a cui si guarda. «Esistono moltissime realtà in diocesi che svolgono servizi e forniscono un sostegno al mondo del lavoro - continua don Prosperini - spesso la cosa più importante che manca è invece la comunicazione fra tutte le attività che vengono

svolte. C'è bisogno di mettere in rete tutto quello che è attivo in diocesi, ed è quello che cerchiamo di fare con la commissione diocesana che presiede. Ci incontriamo una volta al mese per confrontarci e comunicare poi all'esterno tutte le attività che vengono svolte in diocesi su questi temi. E' fondamentale permettere che domanda ed offerta si incontrino». Sarà un momento di riflessione e di vicinanza al mondo del lavoro, che cerca con forza di uscire dal periodo di crisi. Ma anche un riconoscimento delle eccellenze del nostro territorio, che permettono a tanti lavoratori di realizzarsi professionalmente e umanamente in terra bolognese.

Alessandro Giliario

La conferenza

«Il genio femminile nel progetto di Dio. La donna, le donne e la Chiesa nel Vangelo e nella storia» è il titolo della conferenza che monsignor Lino Goriup, parroco a Santa Caterina di Strada Maggiore terrà mercoledì prossimo alle 17 nell'Aula III di via Zamboni, 38.



Il genio femminile nel grande progetto di Dio Riscoprire e coltivare la «maternità spirituale»

Il «genio femminile» di cui San Giovanni Paolo II molto ha parlato nel suo ministero, è il disegno di Dio che risplende sulla donna, segno vivente della chiamata dell'umanità e della creazione all'accoglienza tenera e cordiale del Dio che vuole donarsi e trasformare tutto nella sua Luce. La cifra personale del disegno di Dio sulla donna, del «genio femminile», è Maria di Nazaret, madre, sposa, vergine, amica e sorella, discepola e apostola, donna redenta dal principio e coredentrica con il Figlio sotto la croce. Accanto a Lei, Giuseppe di Nazaret è l'uomo giusto che non respinge con violenza il Mistero, ma che serve umilmente la missione della sua sposa e del Figlio. La donna nella luce di Dio risplende nei gesti e negli insegnamenti di Gesù e viene donata alla Chiesa come presenza carismatica di un servizio a Dio che non conosce carrierismi e prepotenze, ma solo accoglienza e disponibilità. Maria di Nazaret e Maria Maddalena nei Vangeli, Febe, Lidia e Pri-

scilla nella prima comunità cristiana, la schiera innumerevole di donne che nei duemila anni di storia della Chiesa ha rischiato il mondo con il Vangelo, troppo spesso nel generale misconoscimento, sono la riprova della vitalità del «principio mariano» dell'esistenza cristiana. Anche i ministri della Chiesa sono, nel segno della donna di Nazaret, richiamati ad una paternità che non perda la grazia della «maternità spirituale». Nei secoli, la fatica di evangelizzare le diverse culture ha fatto deviare molti uomini di Chiesa verso una visione violenta e prevaricatrice della missione evangelizzatrice, per nulla ispirata allo stile misericordioso e mite della Vergine di Nazaret. Ancora oggi il magistero di Maria può guidare la Chiesa, e le donne nella Chiesa, a mettersi al servizio della conversione, della pace, dell'accoglienza del differente per un mondo meno violento, per l'avvento finale del Regno.

Monsignor Lino Goriup

Lorenzatico: Messa in ricordo di don Enrico Donati

Domenica 3 maggio alle 10, nella chiesa parrocchiale di Lorenzatico, il vicario generale monsignor Giovanni Silvagni presiederà una celebrazione eucaristica nel settantesimo dell'uccisione, da parte dei partigiani comunisti di don Enrico Donati, parroco a Lorenzatico durante le due guerre. Don Enrico nacque a Baricella, in provincia di Bologna, il 15 luglio 1885. Fu ordinato sacerdote il 24 luglio 1910. Divenne cappellano alla parrocchia urbana di Corticella e il 6 ottobre 1915 a San Giacomo di Lorenzatico. Nel 1920 divenne parroco a Lorenzatico. Fu barbaramente ucciso dai partigiani la sera del 13 maggio 1945. Il suo corpo, recuperato dal macero in cui era stato gettato, fu trasportato su un barelliere al cimitero di Lorenzatico.



Il seminario di Bologna

Vocazioni, vite attratte dalla bellezza

Oggi la Giornata di preghiera,
assieme a quella per il Seminario
Parla il rettore dell'Arcivescovile

Martedì alle 17
l'incontro in
Comune su
«Alessandro
Menganti
e la scultura a
Bologna nell'età
di Gregorio XIII»
tenuto da
Andrea Bacchi,
dell'Alma Mater

L'arte nella Bologna del Cinquecento

Terzo appuntamento del ciclo di incontri «L'età di Papa Gregorio XIII Boncompagni», promosso dal Comune di Bologna, Istituzione Musei e Collezioni Comunali d'Arte, e dalla basilica di San Petronio all'interno del progetto culturale «Felsinae Thesaurus». L'appuntamento si terrà martedì prossimo, 28 aprile, alle ore 17, ed avrà come titolo «Alessandro Menganti e la scultura a Bologna nell'età di Gregorio XIII». L'incontro sarà tenuto da Andrea Bacchi, professore all'Università di Bologna Alma Mater Studiorum, all'interno della sala Urbana o degli stemi a Palazzo D'Accursio, in piazza Maggiore 6. «La statua di papa Gregorio XIII, collocata nel 1580 sul portale principale di palazzo Pubblico – riferiscono gli organizzatori – è l'unica opera monumentale nota di Alessandro Menganti, il «Michelangelo incognito» nelle parole di Agostino Carracci secondo quanto ci tramanda Carlo Cesare

Malvasia nel 1678». L'incontro di martedì verte sulle arti plastiche nella cultura bolognese di secondo Cinquecento, dove valori michelangeleschi, importati oltre un decennio prima col Nettuno di Giambologna per la fontana di Piazza, si innestano su un classicismo fluido e pittorico ereditato dal raffaellismo padano. «Nel complesso panorama artistico di Bologna nell'età della Riforma cattolica – concludono gli organizzatori – emergono i rapporti fra scultura, oreficeria, pittura, in particolare con il tibalidismo addolcito di Lorenzo Sabbatini e Orazio Sammacchini. Nella loro attività sono individuabili i corrispettivi pittorici dei rilievi di soggetto sacro presenti nel piviale di Gregorio XIII».

Gianluigi Pagani



DI ROBERTO MACCIANTELLI *

La Giornata di preghiera per le vocazioni coincide, nella nostra Chiesa, con quella per il Seminario diocesano: è un invito a sostenere economicamente e, attraverso questo semplice ma eloquente segno dell'offerta, a riflettere sul senso vocazionale della vita cristiana, che trova il suo vero significato solo se donata a Dio. Dal Battesimo ciascuno è chiamato in un particolare stato di vita, che diventa la vita verso la santità. Le vocazioni non sono tutte uguali, ciascuna ha un significato e un compito diverso nel corpo ecclesiale. Il presbiterato è una di queste vie: «Sali poi sul monte, chiama a sé quelli che egli volle ed essi andarono da lui. Ne costituì Dodici che stessero con lui e anche per mandarli a predicare e perché avessero il potere di scacciare i demoni». In poche battute il Vangelo di Marco (3,13) fissa i passi dei primi chiamati al ministero apostolico: oggi come ieri questi uomini non sono gli eroi né gli unici attori dell'evangelizzazione; tantomeno sono, solo loro, la Chiesa. Oggi come ieri, il Signore li chiama dalle sponde più diverse e, alla sua sequela, nella verginità per il servizio alla Chiesa, scelgono quotidianamente Gesù rinunciando ad altro, come il lavoro, la carriera, una propria casa, la famiglia, una moglie con cui condividere la vita. Non perché queste siano cose cattive o brutte, ma perché nella chiamata al ministero ne hanno trovate di più belle. La domanda che più facilmente viene rivolta al rettore del Seminario è: «Perché ce ne sono così pochi di seminaristi?». Prima ancora di tentare una risposta, sono preso da un pensiero: quando ci si comincia a contare,

significa che la paura è entrata in casa, che l'attenzione è posta sulle forze a disposizione e non sulla fede in Dio e sul fatto che siamo chiamati a servire, non a conquistare. Un tempo erano i sindacati a fare i conti dei manifestanti in piazza, sempre diversi da quelli della Questura; ora anche nella Chiesa pare che il numero sia il criterio: quanti in Seminario, quanti all'Estate ragazzi, quanti nella tale associazione, quanti alle Palme, quanti, quanti, quanti... Più raramente ci si pongono domande sull'intensità della vita spirituale, sulla profondità della propria fede, sulla serietà dei tanti cammini formativi. Eppure il Signore ha paragonato il discepolo al sale e al lievito, che sono efficaci quando, in un certo senso, spariscono «scogliendosi». I nostri conti pare anche non si sposino bene

con le parole di Papa Francesco che dice: «La Chiesa non cresce per proselitismo ma per attrazione» (EG 14). Il proselitismo, cioè l'acquistare seguaci e aumentare di numero, è una preoccupazione e una attività tipica delle ideologie dei movimenti politici (e non solo), delle sette. Non della Chiesa, ci dice il Papa. Tuttavia continuiamo a contare. Il messaggio che il Santo Padre ci regala in questa Giornata ricorda l'uscita, l'esodo: ogni vocazione è uscita da sé per incontrare Dio e i fratelli. Ma anche riflettere e favorire le vocazioni significa uscire dagli schemi che ci imprigionano, dai conti che continuamente facciamo. Uscire da tutto questo per ritornare a Dio e al suo primato, per essere nuovamente capaci, come singoli e come Comunità, di attrarre.

* rettore del Seminario Arcivescovile

Giornate

Oggi la Messa del cardinale con i lettori e gli accoliti

Oggi si celebra la Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni, che nella nostra diocesi coincide con quella per il Seminario. Alle 17.30 in Cattedrale il cardinale Caffarra presiede l'Eucaristia e istituisce lettori due seminaristi e due membri delle Famiglie della Visitazione e accoliti altri due seminaristi. I lettori sono: Daniele Bertelli, 33 anni, della parrocchia di Sant'Antonio della Quaderna e in servizio presso la parrocchia di Santa Maria Madre della

Chiesa, Stefano Gaetti, 31 anni, della parrocchia di Bondanello e in servizio presso la parrocchia di San Martino di Casalecchio, Giovanni Battista Beretta, e Andrea Bergamini, della Famiglia della Visitazione; gli Accoliti Francesco Scalzotto, 27 anni, della parrocchia di Budrio e in servizio presso la parrocchia di San Martino di Casalecchio e la Comunità propeudetica del Seminario Arcivescovile, Fabrizio Marcello, 24 anni della parrocchia di San Donnino e in servizio presso la parrocchia di Santa Maria Assunta di Castelfranco Emilia.

il segno. Un dono per la Chiesa, servizio prezioso al Vangelo

Don Isidoro Sassi:
«Gli accoliti, chiamati
a testimoniare con la
vita la propria fede
anche fuori della
comunità cristiana»

C'è diversità fra il ministero straordinario della Eucaristia ed il ministero istituito dell'accollito? Hanno ambedue il compito di servire il Corpo di Cristo, ma in modo diverso. Il ministero straordinario dell'Eucaristia, lo dice il termine stesso, è

straordinario cioè per un periodo, per certe circostanze o situazioni. Inoltre si riferisce al Corpo eucaristico di Cristo distribuito durante la Messa o anche talvolta, portato agli ammalati. Il ministero istituito dell'accollito dice riferimento al Corpo ecclesiale di Cristo, cioè alla costruzione della Chiesa. Vale a dire che viene istituito in modo permanente perché sia all'interno della Comunità un animatore riguardo alla carità, uno che ama la Chiesa e fa di tutto perché sia unita e la serve in tutte le sue membra più deboli. Viene istituito

riconoscendo il dono di farsi corresponsabile dei suoi fratelli, affinché tutti vivano il loro battesimo con coerenza e diano testimonianza di amore e servizio. Viene istituito perché sia segno della comunità cristiana ovunque opera: nel lavoro, nell'impegno sociale, nelle relazioni con le persone... È chiamato a testimoniare con la vita e l'azione la propria fede anche fuori della comunità cristiana. Viene istituito dal vescovo perché abbia la grazia ed il mandato di agire in nome della comunità cristiana. Diviene un referente autorevole. Non certo autoritario! Anzi il suo ministero gli chiede di essere un umile servitore, obbediente a Cristo e alla

Chiesa. La sua caratteristica è di essere un viandante che si strada con gli altri viandanti verso il Signore. Di essere un samaritano che si piega sulle ferite dell'umanità. Come per ogni cristiano anche l'accollito ha il punto di partenza e di arrivo nella celebrazione della Eucaristia. A lui è chiesto di preparare l'altare e se c'è bisogno, di distribuire il Pane consacrato per la comunione. Il preparare l'altare è segno sorgivo del suo preparare la comunità ed i fratelli a divenire con la vita offerta gradita a Dio. Il distribuire la comunione è segno del suo stile di vita che si pone a servizio dei fratelli portando a loro l'amore e la misericordia di Cristo.

don Isidoro Sassi

San Luca. Mercoledì nuovi accoliti con l'arcivescovo al Santuario



Il Santuario della Madonna di San Luca sul Colle della Guardia

Mercoledì prossimo alle 18.30 nella basilica di San Luca il cardinale istituirà 24 nuovi accoliti provenienti dalle parrocchie di tutta la diocesi. Sono: Albertazzi Gianni (Zola Predosa), Bertoldi Fausto (Cresvalore), Bertonecchi Enrico (Panzano - Castelfranco), Cannello Simone, (Farneto - San Lorenzo), Capuano Gian Paolo (S. Antonio di Padova - Antoniano), Carlalio Renato (Sammartini), Coliva Gian Franco (S. Martino Casalecchio - Comunità Papa Giovanni XXIII), Di Carlo Roberto, (San Luca - San Lazzaro), Di Dio Rocco (S. Antonio di Savena), Ferriani Michele (Cresvalore), Franchini Guido (Zola Predosa), Giamboni Maurizio (S. Antonio di Savena), Ielo Paolo (Borgonuovo),

Malvasi Massimiliano (San Luca - San Lazzaro), Mazzanti Massimo (S. Giovanni Bosco), Migliori Fabio (Riola), Molinari Paolo (Sant'Antonio da Padova alla Dozza), Montori Andrea (Sammartini), Ronchi Marco (S. Bartolomeo e Gaetano), Serra Giacomo (Sammartini), Storino Francesco (S. Monica e Agostino), Taddia Alessandro (S. Lorenzo - Sasso Marconi), Talassi Marco (Sammartini), Tomassini Luca (Unità pastorale Castel Maggiore - Sant'Andrea). Sono certamente un dono grande che il Vescovo fa alle comunità parrocchiali e zonali invocando dal Signore per questi accoliti la grazia del ministero. L'Arcivescovo ha scelto questa giornata, in cui la Chiesa celebra la festa di S. Caterina da Siena, perché gli accoliti abbiano sempre presente l'amore grande per la Chiesa che animò questa Santa e patrona d'Italia.

La meridiana sul National Geographic

National Geographic Italia dedica un articolo alla Meridiana di San Petronio. «La grande meridiana» scrive – realizzata nel 1655 dall'astronomo Cassini, è la più lunga linea al mondo: la seicentomillesima parte della circonferenza terrestre.



Un'opera di Giovanni da Modena

San Petronio, laboratorio di arti e cultura Secoli di ricerca e produzione di capolavori

San Petronio al centro della vita culturale ed artistica di Bologna. Quando la chiesa venne costruita secoli orsono, il cantiere di San Petronio è stato, per tutto il tempo della sua realizzazione, il principale centro artistico e culturale di Bologna, il luogo di produzione e irradiamento dei capolavori destinati ad abbellire non soltanto la Basilica, ma l'intera città. Ogni epoca artistica vi è rappresentata, nelle opere di Simone dei Crociffi, Giovanni da Modena, Jacopo della Quercia, Francesco del Cossa, Ercole de' Roberti, Jakob Griesinger da Ulm, Amico Aspertini, Alfonso Lombardi, Parmigianino, Michelangelo, Baldassarre Peruzzi, Violino, Palladio e moltissimi altri ancora fino al contemporaneo Giacomo Manzù; ogni epoca artistica lascia qui una testimonianza memorabile del proprio talento. Negli ultimi cinque anni, nel corso degli ultimi lavori di restauro, San Petronio ha continuato ad

essere un importante centro artistico e culturale per Bologna, con numerosi incontri, conferenze, visite guidate e concerti. «Il tesoro custodito in San Petronio – riferisce Lisa Marzari degli Amici di San Petronio – non si limita ai soli aspetti delle arti figurative, ma investe campi le cui attività sono ancora oggi vitali, come la musica, con il prezioso archivio della cappella musicale e gli organi antichi del 1471; con le arti applicate, i preziosi paramenti liturgici, i corali, le orficerie e i reliquiari, sino anche la tecnica la scienza con il pendolo di Foucault di recente realizzazione e la grande meridiana tracciata sul pavimento dal 1576 e poi ingrandita nel 1665». Per aiutare San Petronio ed i lavori di restauro è possibile consultare il sito www.fel-sinaethesaurus.it ovvero telefonare all'info-line 346/5768400 oppure scrivere all'email info.basilicasanpetronio@alice.it

Gianluigi Pagani

Al via al Cenacolo mariano i primi 5 sabati del mese



L'Immacolata a Borgonuovo

Prenderà il via sabato 2 maggio il Cenacolo mariano delle Missionarie dell'Immacolata-Padre Kolbe di Borgonuovo di Pontecchio Marconi il cammino dei «primi 5 sabati del mese». Alle 20.30 Rosario e fiaccolata dalla chiesa di Borgonuovo al Cenacolo mariano; alle 21.15 si terrà la Messa celebrata da padre Raffaele Di Muro del convento romano di San Teodoro. Nei pomeriggi dei cinque primi sabati del mese alle 17.30 si terranno incontri di preparazione all'affidamento a Maria; seguirà la cena fraterna e la partecipazione ai «Sabati». L'atto di affidamento con consegna della Medaglia Miracolosa si svolgerà sabato 5 settembre. Per iscrizioni: tel. 051845002.



La Basilica di San Francesco a Bologna

Tra le molte opere dedicate alla santa appare anche il busto marmoreo attribuito a Nicolò dell'Arca e un dipinto di Caterina di Guido Reni

Caterina, testimonianze iconografiche

Mercoledì 29 si celebra la festa di Santa Caterina da Siena, copatrona d'Italia. La nostra città, in cui è attiva una sezione dell'Associazione internazionale Cateriniani, può vantare numerose testimonianze iconografiche relative alla santa. Tra di esse spiccano per la loro originalità il «busto marmoreo monocratico di santa Caterina» di Nicolò dell'Arca e il dipinto «Santa Caterina da Siena» di Guido Reni. La prima opera è una formella marmorea che si può ammirare sulla parete esterna della basilica di San Petronio (attualmente solo parzialmente visibile a causa del restauro in corso), dove fu collocata intorno al 1460, anno in cui Nicolò era a Bologna su invito dei sovrintendenti ai lavori di costruzione della basilica. L'opera raffigura Caterina in atteggiamento di raccoglimento e preghiera. La seconda è un olio su tela di Guido Reni (ora conservato in una collezione privata inglese). È una «visione» sorprendente, una vera «icona» del barocco italiano. I colori sono delicati; sono presenti due classici «simboli» della iconografia cateriniana (la corona di spine ed il giglio) e il viso mostra una eccezionale carica di devozione mistica. Entrambe le opere sono purtroppo, per differenti motivi, difficilmente fruibili dal grande pubblico. I bolognesi si possono però «consolare» ammirando la scultura-intarsio «Santa Caterina da Siena» presente nel dossier sul presbitero del coro ligneo nella basilica di San Domenico, capolavoro di Fra Damiano Zambelli. All'interno del medesimo convento, nella cappella dei frati studenti, da pochi giorni è stato collocato un quadro di pregevole fattura («Ritratto di santa Caterina da Siena») opera di un giovane frate, che fa parte di una trilogia dedicata ai tre santi protettori delle tre province domenicane italiane (Domenico, Caterina e Tommaso).

Alberto Becca, presidente Gruppo di Bologna Associazione Cateriniani



Guido Reni: Santa Caterina da Siena

DI ROBERTA FESTI

«Abbiamo cose meravigliose da dire!» con questo annuncio don Marco Bonfiglioli, parroco in solido nell'Unità pastorale di Castel Maggiore, presenta, per la quarta volta, il pellegrinaggio notturno nella nostra città «Verso l'Aurora», un percorso di catechesi, riflessione e preghiera attraverso la scoperta delle bellezze artistiche e del patrimonio spirituale bolognese. «È la Chiesa che annuncia e che percorre nuove strade per farlo» – continua don Bonfiglioli – «La Chiesa non ha il problema di cosa dire, anzi non ne può fare a meno, perché il suo annuncio, meraviglioso, non può restare inascoltato e attende con urgenza che l'uomo e la donna recuperino il gusto per le cose belle». La partenza del pellegrinaggio sarà giovedì 30 aprile alle 21.30 dal cortile dell'arcivescovado, entrando da via Altabella, ed il percorso si snoderà lungo otto chiese dentro le mura della città. L'invito è rivolto a tutta la diocesi e a tutte le età, con particolare attenzione ai giovani. Organizzato, oltre a don Bonfiglioli, da don Sebastiano Tori, incaricato diocesano per la Pastorale giovanile, frate Daniele Vallorani, francescano, don Marco Cipponi, parroco di Santa Maria Madre della Chiesa, don Francesco Ondeddi, parroco a San Vitale di Reno e direttore del Centro missionario diocesano, e i Missionari e le Missionarie Identites, il pellegrinaggio tratterà il tema dei Sacramenti. Ogni sosta prevede un momento di presentazione e descrizione del luogo, che il più delle volte si collega in modo specifico ad un Sacramento, che sarà oggetto di una breve catechesi. «La tappa

iniziale – continua don Bonfiglioli – sarà nella cattedrale di San Pietro, in via l'Indipendenza, dove alle 22 incontreremo l'arcivescovo Caffarra, che parlerà dell'Eucaristia, fonte e culmine della vita cristiana. Il gruppo dei pellegrini si sposterà poi in Santa Maria della Vita, la storica chiesa dell'ospedale, eretta nel 1287, dove sarà presentato il sacramento dell'Unzione degli infermi. Si proseguirà per la chiesa dei bolognesi, testimoni coraggiosi della fede, dove il vicario generale monsignor Giovanni Silvagni parlerà della Cresima e a seguire la basilica di Santo Stefano, conosciuta anche per il Battistero ottagonale, ora chiesa del Santo Sepolcro, dove verrà presentato il sacramento del Battesimo. «Poi – aggiunge – sarà la volta del sacramento dell'Ordine, presentato da

padre Roberto Viglino, nella basilica di San Domenico. A seguire la tappa nel monastero del Corpus Domini, detto «della Santa», in via Tagliapietra 19, dove si parlerà del sacramento del Matrimonio. Le penultima tappa del pellegrinaggio sarà la chiesa del Santissimo Salvatore, nota per l'Adorazione continua cittadina; lì si terrà una riflessione sulla Confessione. Il pellegrinaggio si concluderà nella basilica di San Francesco con la celebrazione della Messa alle 4 circa. Al termine, verso le 5 di venerdì 1° maggio, il gruppo dei pellegrini si fermerà per un momento di fraternità e ristoro, nella condivisione. I pellegrini sono invitati a portare una piccola merenda con bevanda per un momento di sosta a metà percorso. È gradita una mail di conferma per una migliore organizzazione: missionegiovanibologna@gmail.com

Vado

Dibattito sulla Sindone

Il vicariato di Sasso Marconi promuove giovedì 30 alle 20.45, nella nuova sala conferenze di Vado (via Val di Setta 54/a), una conferenza della sindonologia Emanuela Marinelli, in occasione della ostensione straordinaria della Sindone in corso in questi giorni a Torino. Sostengono l'iniziativa il Centro culturale Chesterton, il Gruppo di studi «Savona Setta Sambre» e l'associazione culturale «Nuovo emporio cattolico». Emanuela Marinelli è laureata in Scienze naturali e geologiche. Dal 1981 insegna Geografia fisica, politica, economica e turistica all'Istituto «Giulio Verne» di Roma. Ha insegnato Iconografia, Iconologia e Simbologia cristiana alla Libera Università Maria Santissima Assunta. Ha tenuto corsi di aggiornamento sulla Sindone per gli insegnanti di Religione della diocesi di Roma e di altre diocesi italiane. È stata la coordinatrice del comitato organizzatore del congresso mondiale «Sindone 2000». Ha scritto numerosi libri sulla Sindone, tra cui «La Sindone. Storia di un enigma», «Cento prove sulla Sindone. Un giudizio probabilistico sull'autenticità» e «La Sindone rinnovata. Misteri e certezze».

stica all'Istituto «Giulio Verne» di Roma. Ha insegnato Iconografia, Iconologia e Simbologia cristiana alla Libera Università Maria Santissima Assunta. Ha tenuto corsi di aggiornamento sulla Sindone per gli insegnanti di Religione della diocesi di Roma e di altre diocesi italiane. È stata la coordinatrice del comitato organizzatore del congresso mondiale «Sindone 2000». Ha scritto numerosi libri sulla Sindone, tra cui «La Sindone. Storia di un enigma», «Cento prove sulla Sindone. Un giudizio probabilistico sull'autenticità» e «La Sindone rinnovata. Misteri e certezze».

Maranathà in festa per i trent'anni dalla fondazione

Ogni anno questo appuntamento di primavera è occasione di incontro di moltissime persone tra amici che sostengono da tempo l'attività della comunità e semplici conoscenti che arrivano per i motivi più vari

Nel 2015 ricorre il trentennale di vita della Comunità, un lungo tempo di servizio, condivisione, preghiera e lavoro sociale sul territorio. Ricorda l'anniversario una tre giorni di festa e laboratori

Sarà una doppia festa, quest'anno, la ricorrenza del 1° maggio, dedicata a San Giuseppe lavoratore, nella comunità di famiglie Maranà-tha a San Giorgio di Piano (via Cinquanta, 7). Ogni anno questa festa è occasione di incontro di moltissime persone tra amici che sostengono da tempo l'attività della comunità e semplici conoscenti che arrivano per i motivi più vari. Ma

quest'anno la festa è ancora più importante perché ricorre il trentennale di vita della Comunità, un lungo tempo di servizio, condivisione, preghiera e lavoro sociale sul territorio, celebrato con una «tre giorni di festa e laboratori» soprattutto artistici, dal venerdì 1 a domenica 3 maggio. Il programma inizierà venerdì alle 8.15 con la settima edizione della camminata non competitiva «La Rizza», 10 km attraverso l'oasi naturalistica «La Rizza», alle 9.30 staffetta per bambini dai 4 ai 13 anni e alle 11 Messa nel giardino della Comunità. Dalle 13 pranzo ad offerta libera e nel pomeriggio giochi, musica con i «Pellicani band», momenti di ristoro e divertimento per tutti e la sera rassegna di gruppi musicali. Sabato «Buhi bivi al buio», laboratorio teatrale per adolescenti dai 14 ai 18 anni, condotto da Marco Aleotti, e domenica «Superoi in lavatrice», arte

figurativa e consapevolezza di sé, per ragazzi delle scuole inferiori, accompagnati da Roberta Pizzi e Margherita Magagnoli. Info e iscrizioni: com.maranatha@tiscali.it o 339.3440377. I festeggiamenti in occasione dei «Trent'anni di Maranà-tha (1985-2015)» invece, proseguiranno nel corso dell'anno con una serie di iniziative. Il 16 e 17 maggio sarà la volta del workshop: «Alla scoperta di sé e degli altri», un corso per migliorare la conoscenza di sé e la comprensione degli altri e promuovere i rapporti interpersonali, e dal 17 al 22 agosto un campo per famiglie e giovani coppie «La comunità che vorrei», condivisione, lavoro e formazione sull'avventura della vita comunitaria. Seguiranno dal 17 al 20 settembre un seminario gospel «Dalla Parola al canto», dal 16 al 18 ottobre week-end di spiritualità «Il discernimento nella coppia»,



L'icona della comunità

per coppie e non solo, e il 17 ottobre performance teatrale «Con gli occhi dei figli: crescere a Maranà-tha tra sfide e opportunità». Per ogni iniziativa è necessaria l'iscrizione.

Roberta Festi

Welfare aziendale in crescita

Storicamente il welfare aziendale è stato uno degli elementi attraverso i quali si è definito il ruolo dell'impresa nella società. Se le esperienze di fine Ottocento presentavano tratti comuni, nel corso del Novecento esse si differenziano e si legano al modello di capitalismo adottato dai diversi Stati. Tuttavia in questo ultimo decennio, in un contesto di crescente globalizzazione e di contaminazione delle istituzioni economiche, il welfare aziendale ha riconquistato un ruolo importante in tutti i paesi industrializzati, ma soprattutto si è trasformato in fattore strategico per definire il ruolo e la funzione delle imprese non solo nell'economia ma anche nei territori in cui operano. Per questi motivi, il Dipartimento di Scienze economiche dell'Università di

Bologna ha patrocinato l'espoforum «Welfare world» che si è svolto nei giorni scorsi proprio all'Alma Mater, organizzato da Jekpot, Value Added Partner che opera nel campo del knowledge management, declinato nei settori Eventi, Formazione, Media e Servizi alle imprese. «Il perdurare della crisi economica», spiega Renzo Orsi, presidente della Scuola di Economia Management Statistica dell'Università di Bologna «è il ruolo sempre più importante che ricopre la responsabilità sociale, portano a uno sviluppo del welfare aziendale, nelle diverse forme, che oltre alla quantità delle risorse messe a disposizione, deve riguardare anche la qualità e al sostenimento delle relazioni e il benessere psico-fisico». «La progressiva contrazione del welfare state», dice Carlo Sorge, general

manager Jekpot «sta trasformando il sistema del welfare italiano. Ciò, con approcci sempre più marcati verso forme integrative di welfare, cioè verso strumenti che cercano di offrire una copertura a vecchi rischi sempre meno tutelati (come malattia e vecchiaia) e nuovi bisogni sociali (come le misure di conciliazione vita lavoro). Ma il welfare aziendale in Italia sta incontrando il suo limite nell'inadeguatezza normativa a disciplinare il mercato del lavoro e, in particolare, la fiscalità di tali strumenti. Perciò è necessario tutelare il potere d'acquisto dei lavoratori attraverso nuove politiche retributive che puntino a raggiungere i livelli retributivi desiderati e strategie di incentivazione che aumentino la produttività del personale e il benessere organizzativo». (C.U.)



Salute mentale, il servizio di istituzioni e associazioni

Sono oltre un migliaio le persone con disturbi mentali che nel territorio metropolitano bolognese partecipano a programmi e attività per il loro reinserimento nel quotidiano, secondo i dati diffusi nell'inchiesta aperta alla città che si è tenuta nei giorni scorsi all'Arena del Sole. Sono interventi terapeutici e assistenziali nati dalla progettazione condivisa tra i professionisti del Dipartimento di Salute Mentale e i cittadini che animano le Associazioni delle persone seguite dai servizi e dei loro familiari, che partecipano al Comitato Ufficiali Familiari ed Operatori dell'Azienda Usl di Bologna. «Abbiamo lavorato intensamente per riconosce-

re nelle migliaia di persone che popolano il mondo della salute mentale nell'area metropolitana, e nelle relazioni tra di esse, uno spazio nel quale tutti, utenti, familiari, professionisti, volontari, cittadini possono dare il loro contributo», ha dichiarato Angelo Fioriti, Direttore sanitario dell'Azienda Usl di Bologna. «Condividere la Salute Mentale» ha proseguito Fioriti «non è solo una grande sfida culturale e terapeutica, ma un modo profondamente diverso di guardare alla istituzione sanitaria. Significa riconoscere nella condizione di chi lavora nella salute mentale e chi ne riceve i servizi una comunità, più che l'insieme di pazienti». (C.D.O.)

È attivo un Centro di ispirazione cattolica di consulenza e sostegno psicologico per le famiglie,

le coppie e i singoli, sostenuto da Ascom Confcommercio: si configura come una rete di servizi alla persona

Consultorio per tutti Villaggio del Fanciullo. Aiuto a offerta libera per i problemi relazionali anche più complessi

DI ALESSANDRO CILLARIO

La società evolve con una velocità disarmante. I punti di riferimento vengono meno, la coscienza del proprio ruolo familiare e sociale spesso vacilla. Rimane imbrigliata fra gli affanni quotidiani, negli abissi del «non detto». Si dice che i primi a rimetterci siano i figli, ma è vero solo in parte: i più piccoli subiscono forse le ferite più profonde, ma i primi ad essere colpiti sono i genitori, spesso disarmati di fronte a problemi che non credevano di dover affrontare. Per cercare di arginare questi e molti altri problemi della vita quotidiana è nato il Consultorio familiare «Il Villaggio», proprio all'interno del Villaggio del Fanciullo. «La nostra realtà si configura oggi come una rete di servizi alla persona», spiega padre Giovanni Mengoli, presidente della struttura «in questo modo possiamo rispondere a diverse esigenze di singoli e famiglie». Fra i servizi offerti, il Consultorio «si avvale del contributo di professionisti che operano nell'ambito della psicologia, della pedagogia, della medicina generale, della ginecologia, della mediazione familiare, della sociologia e della teologia». Una realtà particolarmente qualificante e qualificata, che interviene su richiesta delle famiglie, ma anche delle coppie o dei singoli cittadini.

Offre sostegno e consulenza e cerca di affrontare i problemi relazionali più complessi, quelli affettivi, sessuali ed esistenziali. Padre Luca Zottoli, che coordina le attività, spiega come il Consultorio operi «attraverso colloqui personali, ma avvalendosi della supervisione di una équipe che si incontra regolarmente». I primi due incontri sono completamente gratuiti, e questo serve per avvicinare quanti

hanno realmente bisogno, senza distinzioni di tipo economico. «Una volta valutato il caso», continua padre Zottoli «si decide come procedere: è possibile può essere proposto un percorso di consulenze psicologiche, che rimane ad offerta libera, o l'inserimento di uno specialista esterno». Se il Villaggio continua a svolgere la sua fondamentale attività è anche grazie ad Ascom, che sostiene da molti

Si avvale del contributo di professionisti della psicologia, della pedagogia, della medicina generale, della ginecologia, della mediazione familiare, della sociologia, della teologia

anni la struttura per sviluppare progetti e servizi per le famiglie e i giovani. «Perciò come questi sono davvero apprezzabili», sostiene con forza il direttore generale dell'Associazione dei Commercialisti, Giancarlo Tonelli «i servizi di prima accoglienza offerti in modo gratuito testimoniano l'impegno dimostrato. Si tratta di temi di grande attualità, perché c'è bisogno di luoghi che offrano sostegni educativi e psicologici». La ricettività e l'interessamento del territorio sono garantiti dalla giusta combinazione fra il semplice sostegno e la vera e propria consulenza che viene offerta. Gabriella Rifelli, psicologa, psicoterapeuta psicoanalitica, è uno dei membri dello staff del



Da sinistra: padre Zottoli, padre Mengoli, Giancarlo Tonelli, Gabriella Rifelli

Consultorio, e ci racconta le attività del centro: «Ci rivolgiamo alla persona cercando di migliorarne la coscienza di sé, delle proprie capacità e delle proprie risorse». Per la coppia, invece, il percorso è diverso, perché finalizzato a «riflettere sui temi e sulle difficoltà della vita in comune, in modo da cercare le soluzioni più soddisfacenti». I genitori vengono

aiutati soprattutto nel loro ruolo educativo quotidiano, che spesso si scontra con difficoltà che possono apparire insormontabili. Ma c'è anche spazio per aiutare gli adolescenti, sostenendone il passaggio verso l'età adulta. Perché se è vero che c'è sempre qualcosa da imparare, è altrettanto vero che talvolta, per farlo, bisogna avere il coraggio di chiedere aiuto.

INCONTRO



La classe del Mattei

Salvo e Milena al Mattei, «sì» alla vita nonostante la Sla

Lezione di vita per gli studenti dell'Ite «Mattei» di San Lazzaro di Savena che, in occasione dell'assemblea di istituto sui diritti umani, hanno incontrato Milena Caserta moglie di Piatano ammalato di Sla, una patologia degenerativa che colpisce la mobilità e la parola e destina ad una grande sofferenza. Un centinaio di studenti hanno accolto Milena, mentre Salvo ha presente solo in video per motivi di salute. Una platea molto attenta al racconto tradito in un libro: *Sla-Salvo l'amore*, dell'editrice Shalom. «Ho organizzato questo incontro», ha detto Giulia Tovoli, la studentessa promotrice del momento «per fare comprendere ai miei coetanei la quotidianità che vivono Salvatore e Milena. Mi hanno insegnato tanto da quando li conosco. Per me sono un esempio di perseveranza e speranza. Salvatore poi è testimone tangibile di coraggio e forza». Tanti i ragazzi commossi dalle testimonianze di questo cammino di vita all'insegna della speranza. Con loro pre-

senti anche i professori di inglese, Nadia Marmiroli, di filosofia, Lorenzo Morri e di religione, Daniele Binda. È l'ultimo ha sottolineato come l'incontro «abbia aiutato gli studenti a riflettere ed ascoltare esperienze di amore e lotta per la vita». «Oggi», ha aggiunto Binda «al Mattei c'è stata proprio una ventata di speranza e un «sì» alla vita. Si è respirata un'aria di speranza! Speranza nella vita, nell'amore, nella riscoperta dell'altro come dono. Ho accolto con entusiasmo la proposta di Giulia perché la scuola ha bisogno di parlare di vita e di speranza. Sono valori che noi adulti dobbiamo testimoniare e trasmettere». La scuola ha seguito incontrato anche i giovani dell'associazione brasiliana «Casa do Memória» fondata da padre Renato Chiera. Il messaggio che i ragazzi della Casa hanno portato attraverso testimonianze, danze, percussioni è stato «Lasciateci sognare». E Salvo e Milena portano proprio a questo, trasformando il sogno in realtà.

Nerina Francesconi

Il pozzo delle idee

Un ospedale per il Congo

Nella Repubblica democratica del Congo nascerà un nuovo ospedale, dedicato alla maternità. È stato annunciato giovedì scorso dai promotori del progetto, l'Associazione «Il pozzo delle idee», in collaborazione con il Circolo velico bolognese. Sarà un progetto innovativo, costruito con moduli particolarmente leggeri, in grado quindi di essere assemblati a secco. Dettagli irrisolti qui in Italia, ma fondamentali in un luogo dove l'acqua è una risorsa primaria per la sopravvivenza. L'ospedale è stato ideato con la volontà di aiutare la vita. Anche in Congo, dove le tecnologie, per necessità, devono essere le più semplici ed economiche, è possibile realizzare progetti di stile sostegno alle popolazioni locali. La diocesi in cui sorge l'ospedale comprende i territori di Kole e Lemela. Oltre 66.000 chilometri quadrati suddivisi in quattordici parrocchie. Nata nel 1951 come prefettura apostolica, la realtà è diventata diocesi nel 1967 ed ha una popolazione di circa 478.000 persone. Di queste, un terzo sono battezzate e vivono con grande spiritualità la loro fede. L'ospedale nascerà con l'obiettivo di aiutare la maternità, ma non servirà solo a questo. In caso di particolari esigenze potrà essere utilizzato come un normale centro di assistenza medica, indispensabile in quella parte del mondo. (A.C.)



Immigrati, l'impegno delle cooperative cristiane

Come stanno operando le strutture sociali di ispirazione cattolica, in particolare le cooperative sociali, per gestire il flusso di immigrati, quasi tutti profughi, che dalla Libia stanno arrivando in questi giorni anche a Bologna? Lo abbiamo chiesto a Stefano Marchionni, presidente della cooperativa «Arca di Noè». «Il lavoro è molto delicato e impegnativo», spiega. «Noi e la cooperativa «Piccola carovana», collegata alla Caritas abbiamo fondato qualche anno fa, assieme alla cooperativa sociale «La Strada» (collegata a Piazza Grande) e all'associazione di volontariato «Arci en ciel», il Consorzio Arcolaio. Come consorzio gestiamo da parecchi anni il Progetto Spar con Comune di Bologna e Asp Città di Bologna, che è il progetto nazionale di protezione per richiedenti asilo e rifugiati. Proprio per questo siamo stati coinvolti nella fase emergenziale dalla Prefettura di Bolo-

gna nell'apertura per i richiedenti asilo di Villa Aldini, del Centro Mattei (ex Cile - Centro di identificazione ed espulsione), di Villa Angeli a Sasso Marconi, di strutture per l'accoglienza diffusa nel Distretto di San Lazzaro, di Villa Pallavicini a Bologna e da pochi giorni anche di una parte del ex dormitorio Zaccarelli. Questi progetti li stiamo realizzando non da soli, ma assieme ad altre realtà che lavorano assieme a noi nello Spar che sono la Cooperativa Laimomo (capofila a Villa Angeli), e l'Associazione Mondo Donna. E da quando abbiamo vinto anche la gara d'appalto a bando pubblico, al gruppo si sono aggiunti in associazione temporanea d'impresa anche la Cooperativa Camelot e il Consorzio Indaco». «Al momento», prosegue «ospitiamo in tutto circa 500 immigrati, ma gli arrivi sono stati più di tremila da inizio 2014, quando abbiamo cominciato ad operare: immigrati di-

tribuiti poi in tutta la Regione. Noi diamo loro vitto, alloggio, assistenza sanitaria, mediazione culturale e assistenza legale seguendo il protocollo di accoglienza Spar. Le strutture di accoglienza però sono luoghi aperti, non vi è l'obbligo di restare all'interno del centro di accoglienza. Di fronte alla prospettiva di nuove ondate di arrivi, Marchionni conclude che «siamo di fronte a un fenomeno epocale e globale, probabilmente inarrestabile, per cui le nostre cure europee devono capire che il mondo sta cambiando. Da parte nostra noi ci mettiamo tutta la nostra volontà e il nostro impegno. Il gruppo di operatori che lavorano nei centri (più di 50 persone) è preparato e estremamente professionale. Ma siamo aziende con dipendenti e regole precise e non possiamo andare oltre le nostre forze. È evidente anche che la situazione è molto complessa e in continua evoluzione». (C.U.)

«Il welfare a Bologna»

Domani alle 18 nella sala «Carlo Gentili» della Sede Acli (via Lame 116) «Bologna al Centro» e «L'Officina delle Idee» promuovono un incontro con la professoressa Flavia Franzoni, docente alla Scuola di Scienze politiche dell'Università di Bologna sul tema «Il welfare nel Paese ed a Bologna, fra universalismo e crisi economico-finanziaria». L'incontro verrà aperto da un saluto di Paolo Giuliani, presiede Angelo Rambaldi.

La prima volta a Musica Insieme dell'ensemble «Concerto Italiano»

Domani, alle ore 20.30, nell'Auditorium Manzoni, (via de' Monari 1/2), Musica Insieme ospiterà per la prima volta il Concerto Italiano, da vent'anni punto di riferimento a livello internazionale per l'esecuzione del repertorio barocco. Diretto dal suo fondatore, Rinaldo Alessandrini, insieme al soprano Monica Piccinini e alla flautista Laura Pontecorvo, il Concerto Italiano proporrà musiche di Bach e Vivaldi, celebrando il vincolo che da sempre lega l'ensemble sia a Bach sia alla storia musicale italiana. Di Johann Sebastian Bach saranno eseguiti il Concerto Brandeburghese n. 5 in re maggiore BWV 1050, che vedrà come solista lo stesso Alessandrini, e la Cantata «Non sa che sia dolore» BWV 209. Scritta intorno al 1729, la sua attribuzione al grande compositore tedesco

è stata più volte messa in discussione e, laddove la paternità di Bach non sia stata contestata, sono comunque fioriti accesi dibattiti sulla committenza e la datazione. Di qualche anno successiva è invece la Cantata «Vengo a voi luci adorate» RV 682 di Antonio Vivaldi, una delle più amate del Prete Rosso. Completano il programma il Concerto in sol minore RV 156 per archi e il Concerto in sol maggiore RV 438 per flauto e archi. «L'ego vivaldiano» - commenta Alessandrini - si trasferisce direttamente nelle sue partiture, che hanno una struttura gerarchica evidente, dove un ego predomina su tutti gli altri. Rappresenta quel carattere un po' effimero, non imbrigliabile dell'invenzione. Mentre la lingua di Bach è una sola, Vivaldi è l'inventore dei mille e uno stili». (C.S.)

Taccuino culturale



Oggi, ore 18, nell'Oratorio Santa Cecilia (via Zamboni 15) San Giacomo Festival presenta il duo di arpe «Alchimia», con Alice Caradente e Alessandra Ziveri. Musiche di Verner, Franck, Verdi, Garamello, Ravel. Oggi, alle 21, all'Oratorio San Carlo (via del Porto) la CembaloOrchestra, Michelangelo Lentini, primo violino concertatore, con Antonio Di Cristofano, pianoforte, esegue musiche di Mozart. Oggi, ore 18, concerto del Duo Renoir alle Tori dell'acqua a Budrio. Lavinia Soncini, violino, e Claudia D'Ipollito, pianoforte, eseguiranno musiche di Beethoven, Brahms, Janacek. Per la «Lectura Dantis bononiensis», all'Accademia delle Scienze, Sala Ulisse (via Zamboni 21) domani ore 16.30 Mira Mocan (Università Roma Tre) leggerà Purgatorio, canto XIII. MusicaTeatro martedì 28, ore 21, nella chiesa di San Paolo di Ravone (via Andrea Costa 89) presenta un concerto del «Collegium Musicum» di Bologna. Dirigono David Winton e Enrico Lombardi. Musiche di Palestrina, Vienne, Kodály, Poulenc, Duruflé. Per ArtrockMuseum, giovedì 30, ore 19.30, in Palazzo Pepoli (via Castiglione 8) mostra di Marianne Mirage.

Mix di valzer e danze ungheresi nella chiesa di Santa Cristina

Ciovedì 30, ore 20.30, nella chiesa di Santa Cristina, Martina Consonni e Shizuka Salvemini, eseguiranno i Sedici Valzer op. 39 e una scelta di Danze Ungheresi di Johannes Brahms. Introduce il concerto Giuseppe Modugno. Le due pianiste, formatesi all'Accademia pianistica di Imola, sono un duo giovane e già affermato. Il brillante programma evidenzia la capacità del compositore di attingere per le sue melodie dai ritmi e dai temi popolari della sua terra. Shizuka Susanna Salvemini nasce a Terlizzi nel 1989 ed inizia lo studio del pianoforte all'età di quattro anni con la madre, pianista e concertista. La sua carriera artistica ha inizio a undici anni con la partecipazione al Concorso Nazionale Giovani Musicisti Città di Camerino nel quale ottiene il primo premio. È

presente come solista nei concerti dell'Accademia Filarmonica di Bologna, all'Auditorium Verdi di Milano e al Teatro Vittoria di Torino per MITO SettembreMusica, al Teatro Alighieri di Ravenna, al Teatro Filarmonico di Verona, al Teatro Comunale di Vicenza. Martina Consonni nasce a Como nel 1997. A sei anni intraprende lo studio del pianoforte con Claudia Boz, sotto la cui guida, a soli 14 anni, si diploma con il massimo dei voti e la lode al Conservatorio Vittadini di Pavia. Ben presto affronta i primi concorsi collezionando finora ben 55 primi premi assoluti. Ha suonato nell'ambito di prestigiose manifestazioni musicali. Nell'ottobre del 2012, ha vinto il Premio Casella al prestigioso Concorso «Premio Venezia» riservato ai migliori diplomati dei Conservatori Italiani.

L'iniziativa, da lunedì 4 maggio, si compone di cinque appuntamenti: tre proiezioni accompagnate da un commento e

due serate in cui verranno presentate opere inedite appartenenti alla collezione permanente della Raccolta

Raccolta. Rivolto a un vasto pubblico, l'appuntamento propone una chiave di lettura aperta a una dimensione superiore di fede

DI CHIARA SIKK

Anche per la primavera 2015 la Raccolta Lercaro propone «Artefilm», rassegna di documentari e incontri sui temi di storia dell'arte. L'iniziativa, da lunedì 4 maggio, ore 20.45, rivolta a un vasto pubblico, propone una chiave di lettura aperta a una dimensione di fede e si compone di cinque appuntamenti: tre proiezioni accompagnate da un commento e due serate in cui verranno presentate opere inedite appartenenti alla collezione permanente della Raccolta Lercaro. Spiega il direttore della Raccolta, il gesuita padre Andrea Dall'Asta: «Il successo delle precedenti edizioni ci ha convinto che non manchi la voglia di parlare d'arte, anche in un modo così originale e non privo di approfondimenti. Alla visione di un documentario facciamo seguire un commento su uno o più punti dei temi affrontati. E siamo sempre più consapevoli che la «lettura» di un'opera d'arte sia fondamentale per capire il mondo in cui siamo. Viviamo in un mondo di rapida consumazione delle immagini: con Internet, la televisione, il cinema, i giornali, l'uomo è oggetto di un vero e proprio bombardamento di immagini fragili, effimere, superficiali, che tradiscono quell'universo simbolico e spirituale, in cui ha vissuto per tanti secoli. L'immagine rischia di trasformarsi in uno spettacolo di effimera durata, celebrato nei riti di grandi eventi mediatici. L'immagine si fa allora pubblicità, audience, seduzione, cattura dell'attenzione. Idolo. È un'immagine votata al disimpegno, al vuoto. Artefilm è invece un'occasione per andare a fondo nei problemi dell'uomo, attraverso l'esperienza dell'arte, grazie all'approfondimento di capolavori diventati simboli della nostra fede e della nostra cultura». «Più che mai oggi - continua padre Dall'Asta - abbiamo bisogno di riflettere, di

Alla «Lercaro» torna Artefilm

pensare, di sostare. L'uomo ha bisogno di essere umanizzato. La vera arte è una strada che permette di vivere questo processo di umanizzazione». La novità di quest'anno è che alle proiezioni si misceleranno due serate per presentare opere inedite appartenenti alla collezione permanente della Raccolta Lercaro. «La collezione per tanti aspetti può e deve essere ancora scoperta. Non siamo un «museo fermo», ma in continua attività. Abbiamo aperto la sezione degli arazzi, con il restauro ed esposizione di alcuni bellissimi esemplari di manifattura fiamminga, quella dei fossili, con reperti straordinari. Abbiamo ospitato nuove opere come la Crocifissione di Mimmo Paladino e un tondo bellissimo del XV secolo, la «Madonna del latte», studiata da Francesca Passerini, che andrà a Milano, per l'EXPO, grazie all'azienda Granarolo che l'esporrà nella sua sezione, per fare capire che non ci può essere sviluppo senza fiducia nella cultura, nei simboli del passato e in quello che hanno saputo dire a tante persone. Abbiamo infine studiato ed esposto una serie di disegni di un grande artista del XVIII secolo dell'Accademia di San Luca, Giuseppe Bottani, cui dedicheremo una serata, a partire dal tema del corpo, con Vera Fortunati, e alcune opere di epoca paleocristiana, come un bellissimo sarcofago tardo romano, studiato da Giulia Marsili. Insomma, siamo un museo in continua trasformazione. E le sorprese non mancheranno. Anzi!». Primo appuntamento, dunque lunedì 4 maggio, Raccolta Lercaro (via Riva di Reno 53) con la proiezione del film «Gesù nell'arte», dalle origini ai giorni nostri. Segue commento a cura di padre Dall'Asta.



Lotto, Madonna con Bambino

alle 20.45

Primo appuntamento lunedì 4 maggio

Artefilm dà appuntamento dal 4 maggio fino all'8 giugno, ogni lunedì ore 20.45, ingresso libero, con il mondo dell'arte. L'11 maggio sarà proiettato «Pieter Bruegel il vecchio, capostipite di una dinastia», segue commento di Maria Vittoria Spissa (Università di Bologna). Lunedì 18 maggio, conferenza di Giulia Marsili (del nostro Ateneo) su «Marmi tardoantichi nella Raccolta Lercaro, tra collezionismo e recupero dell'antico». Il 25 «Lorenzo Lotto, uno spirito inquieto», filmato cui seguirà il commento di Irene Graziani (Università di Bologna). Conclusione lunedì 8 giugno: del catalogo «Rappresentare il corpo. Disegni inediti di Giuseppe Bottani (1717-1784)» parleranno Vera Fortunati (Università di Bologna), il gesuita padre Andrea Dall'Asta e Francesca Passerini (Raccolta Lercaro).

Santa Cristina

«Avrò cura di te»

Si conclude mercoledì 29, in Santa Cristina, «Avrò cura di te. Benessere, qualità di vita e cura. Adolescenti e giovani adulti nei reparti di oncologia», iniziativa sostenuta da Isa (Istituto di studi avanzati dell'Università), in collaborazione con l'onlus «Grande Giù for love and care» e del Centro di ricerca PHAs (Phanthropy and social innovation) del Dipartimento di Storia, Culture, Civiltà dell'Università. L'ultimo appuntamento

è dedicato alla creatività e a come essa possa entrare in gioco negli aspetti del prendersi cura, in senso globale, della persona. Si parlerà di musica, pittura, cinema, dalle 9.30 in poi, dopo il saluto del rettore Ivano Dionigi. Intervengono Sally Galotti, Art designer, su «Umanizzazione pittorica» e studio della qualità affettiva degli ambienti ospedalieri, Barbara Cimatti, Isa, su «Lo spazio della musica: Schubert». Intervento musicale e commento di Emanuele

Ferrari, docente di Musica e didattica della musica all'Università Bicocca di Milano. Alle 14, Giacomo Campiotti, regista della fiction «Braccialetti Rossi» e i suoi giovani attori parleranno di «Intrecci creativi tra fiction e realtà. Immagini per la vita: rappresentare ed esprimere i bisogni e i sogni di adolescenti e giovani adulti». Seguono altri interventi (programma completo on line). Concludono: Giuliana Gemelli, Guido Biasco, Gioacchino Magliaro. (C.B.)



Nella foto, Marco Bersanelli, che martedì 5 maggio terrà una videoconferenza sul tema «Verso l'alba del tempo. L'approccio della scienza contemporanea»

Istituto Veritatis Splendor Il programma di maggio

Eventi organizzati dall'Ivs o in collaborazione con lo stesso

MARTEDÌ 5

Ore 17.10-18.40. Videoconferenza aperta nell'ambito del Master in Scienza e Fede, organizzata dall'Ateneo Pontificio «Regina Apostolorum» di Roma in collaborazione con l'Ivs: «Verso l'alba del tempo. L'approccio della scienza contemporanea», Marco Bersanelli.

MARTEDÌ 12

Ore 17.10-18.40. Videoconferenza aperta nell'ambito del Master in Scienza e Fede: «Il duplice ordine di conoscenza nella prospettiva della teologia fondamentale», monsignor Giuseppe Lorzio.

MARTEDÌ 19

Ore 17.10-18.40. Videoconferenza aperta nell'ambito del Master in Scienza e Fede: «La questione dell'anima in biologia e in filosofia», Carlo Grotto e Padre Rafael Pascual.

Iniziativa promossa dal Centro studi per l'architettura sacra e la città

VENERDÌ 8

Ore 9.30-18. Corso di formazione «Tecnologie per le chiese». Primo modulo: «Acustica»; relatore, Francesco Martelletto; coordinamento, Claudio Manenti.

Iniziativa promossa dalla Galleria d'arte moderna «Raccolta Lercaro»

LUNEDÌ 4

Ore 20.45. «Gesù nell'arte dalle origini ai giorni nostri». Dopo la proiezione, commento a cura di Andrea Dall'Asta (direttore «Raccolta Lercaro»)

LUNEDÌ 11

Ore 20.45. «Pieter Bruegel il Vecchio, capostipite di una dinastia». Dopo la proiezione, commento a cura di Maria Vittoria Spissa (Università di Bologna).

LUNEDÌ 18

Ore 20.45. «Marmi tardoantichi nella Raccolta Lercaro, tra collezionismo e recupero dell'antico». Conferenza di Giulia Marsili (Università di Bologna).

LUNEDÌ 25

Ore 20.45. «Lorenzo Lotto. Uno spirito inquieto». Dopo la proiezione, commento a cura di Irene Graziani (Università di Bologna).



Viktoria Mullova (foto Puck)

Il 28 maggio il concerto di Muti

È iniziata la prevendita dei biglietti del concerto straordinario che Bologna Festival proporrà il 28 maggio al Teatro Manzoni. A favore di AirC (Associazione italiana per la ricerca sul cancro), nel 50° di attività, suonerà l'Orchestra giovanile Cherubini, diretta da Riccardo Muti che ne è anche il fondatore. Un appuntamento «gigante» perché Muti manca da 24 anni dal festival bolognese.

Bologna Festival prosegue con i suoi appuntamenti dando voce alla musica barocca. Sul palco dell'Auditorium Manzoni mercoledì 29, ore 20.30, saliranno l'Accademia Bizantina e la violinista Viktoria Mullova. L'avevamo sentita un anno fa nello stesso Teatro - eseguirà musica jazz, tra percussioni e sonorità gypsy, la ritroveremo impegnata in Bach, con tre concerti: in la minore BWV 1041, in re maggiore (trascrizione Concerto BWV 1053), in mi maggiore BWV 1042. In realtà il suo è un «ritorno a casa», essendo Viktoria Mullova da tempo considerata una delle migliori interpreti del grande compositore tedesco. La stessa cosa si potrebbe dire

per il complesso ravennate, ambasciatore nel mondo della capacità italiana di fare musica ad altissimo livello. Insieme, dicono, fanno meraviglie, la sottile violinista, famiglia d'origine ucraina, formazione russa, fama internazionale, ha trovato nell'Accademia Bizantina degli ottimi «compagni di viaggio», tanto da definire, in un'intervista, Ottavio Dantone, direttore dell'ensemble dal 1966, il più bravo musicista che esista per la musica di Bach, affermando di aver ricevuto da lui un insegnamento che le ha aperto nuove prospettive anche sulla musica successiva al barocco, come quella di Mozart e Beethoven. Quale dei due preziosi violini che possiede uscirà per il concerto? Senza dubbio il Guadagnini, con corde in budello, per Bach, Vivaldi, Mozart e Beethoven - ha detto - mentre per la musica a loro successiva scelgo lo Stradivari, con cui ho

forse sviluppato un rapporto più intenso, dato che siamo inseparabili dall'85». Si separa abbastanza spesso, invece, dall'Accademia Bizantina, ma per poi tornare con nuovi progetti come questo, che ha portato alla realizzazione di un disco, etichetta Onyx classics, assai apprezzato. Anche all'Accademia Bizantina non mancano progetti e idee (è da poco tornata da Cracovia dove ha ottenuto un ottimo riscontro di critica e pubblico per l'esecuzione dell'oratorio «Iephtha» di Händel al festival Misteria Paschalia), ma il richiamo della musica bachiana, uno dei compositori preferiti dall'ensemble, cui da sempre dedica molte delle proprie energie creative e che vede il direttore Ottavio Dantone nel proprio elemento naturale, arriva irresistibile. Forse perché in Bach c'è tutto, e c'è anche tanto d'italiano, più di quanto s'immagini normalmente.

Chiara Sikk

Mullova suona con Accademia bizantina



La chiamata di Andrea e Giovanni, Duccio da Boninsegna

Chiamati a seguirlo, radicati nel Signore

Martedì sera in Seminario la veglia di preghiera con l'adorazione presieduta dal cardinale. Durante la cerimonia l'arcivescovo ha accolto la candidatura al presbiterato di due seminaristi. Di seguito riportiamo una sintesi della sua omelia.

di CARLO CAFFARRA *

«**C**rescere verso il fondo: crescere, no, scoprire / a che profondità tu hai posto le radici» (K. Wojtyła, Opere letterarie). Cari amici, partiamo da questa presa di coscienza facendoci la domanda: a che profondità ho posto le radici del mio essere? La domanda ha un senso. Nessuno di noi può decidere di esistere. Le radici dunque del nostro essere non possono essere una nostra decisione. Quale è il terreno in cui affondano? La risposta più semplice ad immediata potrebbe essere la seguente: la decisione dei miei genitori di avere un bambino. Non è questa la radice. Essi volevano un bambino/a, ma non potevano volere che il bambino/a fossi proprio tu. Questo non dipese da loro. E allora l'incrocio fortuito,

casuale di forze impersonali? Cioè: ciascuno esiste per caso. Se sei venuto al mondo per caso, allora tutto il proprio esserci è fortuito; non ha in sé alcuna spiegazione; non ha senso. Tutto questo significa la domanda: a che profondità tu hai posto le radici? La pagina di San Paolo è la risposta a questa domanda. Meglio: è una guida a scoprire il vero terreno in cui sono poste le nostre radici. È una pagina drammatica. Essa enumera tutte le difficoltà che possono abbattersi sulla persona umana: la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada; la morte e la vita, potenze impersonali avverse. La pagina del vangelo narra come due giovani, Andrea e Giovanni hanno scoperto il terreno in cui radicarsi; hanno scoperto a che profondità porre le radici. Ciascuno dei due. È l'avvenimento della vocazione. La prima parola che il vangelo secondo Giovanni mette sulle labbra di Gesù è un interrogativo: «Che cosa cercate?». La domanda coglie le radici del nostro essere. Non siamo forse impastati di desiderio? Un «filo d'erba assetato», dice Agostino della persona umana. «Che cosa cercate?», cioè: quale volto desideri dare alla tua persona? Quale senso alla tua vita? Chi – alla fine – desideri essere?

Unicamente nella risposta che ciascuno dà a questa domanda ciascuno è definitivamente diverso da ogni altro, cessa di essere un individuo generico, e diventa una persona singola e diversa. È il codice genetico che definisce la nostra individualità; è la vocazione che definisce la nostra persona. «Seguirono Gesù». È nel «dimorare con Gesù» che l'io di Andrea e Giovanni riceverà il suo nome unico; saranno chiamati per nome. Come esplicitamente viene detto per il fratello di Andrea: «tu sei Simone, il figlio di Giovanni: ti chiamerai Cefa». «Si fermarono presso di lui»: hanno messo le radici; hanno trovato la risposta al loro desiderio. Sono stati chiamati, perché «si fermarono presso di lui». Il nostro fermarci con Gesù questa sera è solo un momento. Ma, soprattutto se non vi siete ancora sentiti chiamati per nome; se non vi è ancora stato data la «pietruzza bianca sulla quale sta scritto il nome nuovo» (Ap 2,17), fermatevi spesso presso di Lui per chiedere che risponda al vostro desiderio. Se questo nome vi è già stato dato, non pensate che si possa cambiarlo. È definitivo; non sradicati dal terreno dell'amore che ti ha scelto.

* Arcivescovo di Bologna

È nel «dimorare con Gesù» che l'io di Andrea e Giovanni riceverà il suo nome unico; saranno chiamati per nome. Come esplicitamente viene detto per il fratello di Andrea: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni: ti chiamerai Cefa»



Un momento della veglia

I giovani bolognesi alla Sindone

Sabato e domenica il pellegrinaggio, guidato dall'arcivescovo, all'ostensione del Sacro Lino e sui luoghi del fondatore dei Salesiani

Saranno quasi 200, i giovani e giovanissimi dai 16 anni in su, molti accompagnati dai loro educatori, che parteciperanno sabato 2 e domenica 3 maggio al pellegrinaggio a Torino, organizzato dal Servizio diocesano di Pastorale giovanile e guidato dal cardinale Carlo Caffarra, per partecipare all'ostensione della Sacra Sindone e visitare i luoghi di San Giovanni Bosco, nel 200° anniversario della nascita. Questo il programma. Sabato 2 maggio: alle 7 partenza da Bologna, alle 12 arrivo e pranzo al sacco, alle 14.15 visita alla Sindone; alle 16.30 Messa nel Santuario della Consolata; in serata sistemazione e cena nei luoghi di alloggio. Domenica 3 maggio: alle 8 colazione; alle 9 Lodi e catechesi del Cardinale a Valdocco; alle 10 visita ai luoghi di don Bosco; alle 12 Messa nel Santuario-Basilica di Maria Ausiliatrice a Valdocco; pranzo e partenza; alle 20 arrivo a Bologna. «I momenti "clou" di questi due giorni – spiega don Sebastiano Tori, incaricato diocesano di Pastorale giovanile – saranno la visita alla Sindone e la catechesi che ci farà il Cardinale nei "luoghi di don Bosco". Ma anche la visita a questi stessi luoghi, in particolare a Valdocco, la "casa madre" dei Sacerdoti di don Bosco, più noti come Salesiani. Da qui san Giovanni Bosco iniziò l'attività in favore dei ragazzi del quartiere e creò il primo oratorio, e per tutte le

attività dei Salesiani fece edificare il Santuario di Maria Ausiliatrice». «Lo scopo di questo pellegrinaggio – prosegue don Tori – è "approfondire" di un momento del tutto particolare per la Chiesa di Torino e anche per quella universale, con l'ostensione, che avviene molto raramente, della Sindone e l'anniversario della nascita di don Bosco. Andremo quindi per riflettere, davanti al Sacro Lino che la tradizione dice avere avvolto il corpo di Gesù, sull'infinito amore del Cristo per noi, portato fino alla morte di croce. E anche per incontrare un grande Santo che ha fatto dell'educazione il centro della sua missione e il cui messaggio anche oggi ha molto da dire ai giovani». Dal 1578, anno in cui la Sindone venne portata a Torino per offrire all'arcivescovo di Milano, il cardinale Carlo Borromeo, la possibilità di venerarla risparmiandogli una parte del lungo viaggio per Chambéry, il telo è stato estratto dalla teca che lo custodisce (fino al 1997 era arrotolato su un cilindro di legno dentro una cassetta d'argento, oggi è riposto disteso all'interno di un contenitore realizzato con l'ausilio di speciali materiali e delle più moderne tecnologie) per essere esposto in numerose occasioni, pubblicamente e in privato. L'ostensione 2015 è cominciata domenica 19 aprile e si concluderà il 24 giugno; per informazioni e prenotazioni: www.sindone.org

Chiara Unguendoli

Domenica la catechesi del cardinale e la visita a Valdocco, dove san Bosco iniziò la sua attività per i ragazzi

OGGI

Alle 17.30 in Cattedrale Messa per la Giornata diocesana del Seminario e istituzione di quattro Lettori (due seminaristi e due membri delle Famiglie della Visitazione) e due Accoliti seminaristi.

MERCOLEDÌ 29

In Seminario, presiede la prima giornata della Due giorni straordinaria per il clero. Alle 18.30 nel Santuario della Madonna di San Luca Messa e istituzione di Accoliti.

GIOVEDÌ 30

In Seminario, presiede la seconda giornata della Due giorni straordinaria per il clero. Alle 22 in Cattedrale saluto ai partecipanti al Pellegrinaggio notturno attraverso le chiese di Bologna.

VENERDÌ 1 MAGGIO

Alle 10 nel Parco Lamborghini a Sant'Agata Bolognese Messa per la festa di san Giuseppe Lavoratore.

SABATO 2 E DOMENICA 3 MAGGIO

Partecipa al pellegrinaggio dei giovani a Torino in occasione dell'ostensione della Sacra Sindone e ai luoghi di San Giovanni Bosco.



Il volto dell'uomo della Sindone

SS. Salvatore. La missione di annuncio a tutti i giovani

Prosegue, fino a lunedì 4 maggio, nella chiesa del Santissimo Salvatore (via Cesare Battisti 16), la «Missione San Salvatore», con i fratelli di San Giovanni e le «Sentinelle del mattino di Pasqua». Oggi, «Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni», alle 11 Messa presieduta dal vicario generale monsignor Giovanni Silvagni, con benedizione di otto missionarie, che stanno concludendo un anno di formazione nella Scuola di evangelizzazione delle «Sentinelle del mattino di Pasqua». Nel pomeriggio incontri sul sagrato della chiesa e alle 18 adorazione. Da domani a giovedì alle 13 Messa cantata, nel pomeriggio incontri in via Zamboni e alle 21 testimonianze, ad eccezione di giovedì, spettacolo. Venerdì 1 maggio alle 9.30 pellegrinaggio a San Luca con Messa in tarda mattinata e picnic. Sabato alle 10 condivisione con padre Johannes. Venerdì e sabato nel pomeriggio incontri davanti alla chiesa e alle 21 spettacoli. Sabato adorazione fino alle 2. Domenica alle 11 Messa in onore della Madonna della vittoria, seguita dalla processione. Lunedì 4 maggio, terzo anniversario dell'adorazione continua, alle 20.30 scuola di adorazione. Il programma completo sul sito: www.gmgconsangiovanni.it.

S. Maria Goretti. Un giorno con i ragazzi di Casa S. Chiara

Una domenica molto animata, quella passata, nella parrocchia di Santa Maria Goretti (via Sigonio) che ha ospitato i ragazzi e le ragazze de «Il Ponte», Centro diurno di Casa Santa Chiara, l'Associazione impegnata nella cura e accoglienza di persone con debolezza mentale. A riceverli i ragazzi il parroco don Roberto Parisini, che ha celebrato la Messa; è seguito un momento conviviale, a cui hanno preso parte, oltre agli educatori di Casa Santa Chiara e ai volontari, una ventina di animatori parrocchiali. In programma nella giornata tante iniziative ludiche, che hanno coinvolto anche gli ospiti. Il tour de «Il Ponte» nelle parrocchie della diocesi riprende domenica prossima 3 maggio nella parrocchia di Idice, e proseguirà fino a luglio. «È un'esperienza davvero bella condividere con questi ragazzi una giornata» - afferma Elena Rizzi, una parrocchiana di Santa Maria Goretti - perché loro trasmettono tanta gioia e entusiasmo. Portano allegria e danno occasione di aiuto ai i prossimi senza nessuna particolare fatica, semplicemente stando loro vicini e ascoltandoli».

Nerina Francesconi

le sale della comunità

A cura dell'Accem-Emilia Romagna

ALBA e Arcoveggio 051.352906 051.640640	Spongob Ore 15 - 17 - 19
ANTONIANO e Cantùoli 051.3940212	Bostrolli Ore 10.45 - 16 Ore 18.15 - 21
BELLINZONA e Bellinzona 051.4740157	Latin lever Ore 16 - 18.30 - 21
BRISTOL e Trucana 146 051.4740157	Mia madre Ore 16.30 - 18.45 - 21.15
CHAPLIN e San Giorgio 051.4151762	Samba Ore 16.30 - 18.45 - 21
GALLERIA e Cinema 25 051.4151762	Birdman Ore 16.30 - 18.45 - 21
ORIONE e Cinema 14 051.382403	La scelta Ore 15.30 - 17.15 - 19

ICARTELLI

appuntamenti per una settimana

bo7@bologna.chiesacattolica.it

Corso per archivisti delle parrocchie

L'Archivio arcivescovile propone un piccolo corso di formazione per tutti coloro che operano, a diverso titolo, negli archivi parrocchiali. Il corso, di cinque incontri, si terrà il sabato dalle 9.30 alle 12.30 con inizio il 9 maggio. Per la frequenza è richiesto un contributo complessivo di 50 euro. Per informazioni e iscrizioni: archivio@bologna.chiesacattolica.it

parrocchie e chiese

SAN PIETRO IN CASALE. È una lunga e sentita tradizione quella che ogni anno nella giornata del 1° maggio la comunità parrocchiale di San Pietro in Casale rinnova, recandosi numerosa in pellegrinaggio al santuario della Beata Vergine di San Luca. Diversi saranno le piazze, a piedi alle 22 della vigilia della piazza della chiesa, dopo un momento di preghiera, alle 6 in bicicletta, alle 6.39 in treno e alle 7.15 in pullman. Per il ritrovo sarà alle 8 al Meloncello per salire insieme recando il Rosario fino al Santuario, dove alle 9 sarà celebrata la Messa dal parroco don Dante Martelli.

CREVALCORE. Oggi alle 10 a Crevalcore, in occasione del 70° anniversario della festa della Liberazione, nella chiesa della Madonna dei Poveri, sarà celebrata una Messa in suffragio dei venti sacerdoti uccisi alla fine della seconda guerra mondiale.

RENAZZO. Nella parrocchia di Renazzo, continua, oggi e domenica 3 maggio dalle 8.30 alle 18.30, il «Mercatino di primavera», con mobili usati, vecchie riviste, libri, manifesti, piccolo antiquariato, abiti nuovi e usati, santini, picci e ricami e curiosità. Il ricavato sarà destinato alle attività caritative della parrocchia.

SAN CRISTOFORO. Nella parrocchia di San Cristoforo (via Piccolo Dall'Arca 71) è aperto fino a domenica 3 maggio il «Mercatino della solidarietà» con prodotti antichi ed usati a favore della Caritas e delle opere parrocchiali. Orario di apertura: dal lunedì al venerdì 16/19, sabato 15/19 e domenica 9.30/13.

OSTERIA GRANDE. «Cammina con noi... da Osteria Grande a Madonna del Latò» questo il titolo della manifestazione organizzata venerdì 1 maggio dall'associazione «Sentieri di pace» e dal Circolo Anspi San Giorgio di Varignana. Partenza alle 9.30 dal piazzale della chiesa di Osteria Grande, alle 12.30 pranzo rustico e alle 14 recita del Rosario.

SANTO STEFANO. Continuano, nell'abbazia benedettina di Santo Stefano, gli incontri mensili, aperti a tutti, introdotti da padre Narciso Sunda sj e da Irene Valsangiacomo. Un percorso per credenti e non credenti, attraverso testi ritenuti spesso «imbarazzanti», per scoprire un nuovo volto del Dio della Bibbia. Oggi, dalle 9 alle 12, commento al testo biblico, meditazione silenziosa, condita dalla «Piccola Famiglia di Narciso Sunda e Irene Valsangiacomo. Info:

sunda.n@gesuiti.it
retelofolanesv@gmail.com

associazioni e gruppi

ASSOCIAZIONE MARIA CRISTINA DI SAVOIA. L'Associazione «Maria Cristina di Savoia» organizza martedì 28 alle 16.30 nella sede Biblioteca Centro Dore, in via del Monte 5, l'incontro sul tema: «Clara e Robert Schumann, intreccio tra amore e musica», con ascolti; relatore: Filippo Bergonzoni.

SERVI DELL'ETERNA SAPIENZA. La congregazione dei «Servi dell'eterna Sapienza» organizza anche quest'anno cicli di conferenze tenute dal domenicano padre Fausto Arici. Domani alle 16.30 in piazza San Michele 2 prosegue il quinto ciclo intitolato: «La visione della famiglia nella Bibbia», con il secondo incontro sul tema: «Il santuario familiare».

SOCIETA' OPERAIA. Martedì 28 alle 7.15, per iniziativa della Società Operaia, si terrà la preghiera mensile con le clausurali al Monastero San Francesco delle Clarisse Cappuccine (via Saragozza 224). Il programma prevede la Messa e la recita del Rosario. Intenzione di preghiera: riparazione delle offese al Suo Cuore di Gesù e al Cuore immacolato di Maria a causa dei peccati contro la vita umana, specialmente quando è più debole e minacciata com'è al sorgere nel momento del concepimento e nell'imminenza della morte.

spiritualità

SAN GIACOMO MAGGIORE.

Proseguono nel Santuario di Santa Rita di San Giacomo Maggiore (piazza Rossini), i «Giovedì di Santa Rita». Giovedì 30 alle 7.30

spedite i Lodi della «Piccola Comunità agostiniana» alle 8 Messa degli universitari seguita dalla celebrazione delle Lodi degli studenti. Le Messe solenni delle 10 e

17 si prolungano con l'adorazione, momenti di preghiera e riflessione, terminando con la Benedizione eucaristica. Le altre Messe saranno alle 9 e 11, mentre alle 16.30 canto solenne del Vespro.

CENACOLO MARIANO. Prosegue al Cenacolo mariano di Borgonuovo di Sasso Marconi (via Giovanni XXIII 19) il percorso «L'islam e noi», cinque incontri di formazione e riflessione sul rapporto con la comunità islamica a cura del vicario di Sasso Marconi. Mercoledì 29 alle 20.30 quarto incontro sul tema «Il rapporto uomo donna e la famiglia islamica». Seguirà il dibattito. Relatori: Lorenzo Nannetti, fratello Ignazio e fra Luca della «Piccola Famiglia dell'Annunziata» di Monte Sole, don



Il palinsesto di Nettuno Tv

Nettuno Tv (canale 99 del digitale terrestre) presenta la sua consueta programmazione. La Rassegna stampa è dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 9. Punto fisso, le due edizioni del Telegiornale alle 13.15 e alle 19.15, con l'attualità, la cronaca, la politica, lo sport e le notizie sulla vita della Chiesa bolognese. Dal lunedì al venerdì, alle 15.30 il Rosario in diretta dal Santuario di San Luca. Tutti i giovedì alle 21 il settimanale televisivo diocesano «12 Portate».

Icona, 6 opere per gli ortodossi

Domenica 3 maggio alle 14.30, al Santuario della Beata Vergine di San Luca l'Associazione «Icona» consegnerà sei icone copie/spirituali dell'icona mariana custodita in Santuario a sei Chiese ortodosse presenti in città. Saranno presenti i rispettivi sacerdoti, i fedeli delle diverse comunità e membri della Commissione ecumenica diocesana. La consegna sarà effettuata dal vicario generale monsignor Giovanni Silvagni e dal presidente di «Icona» Giancarlo Pellegrini. Saranno presenti anche vari soci dell'Associazione, tra cui quelli che hanno dipinto le sei icone. Questo gesto è dettato dal desiderio di offrire ai nostri fratelli ortodossi un'occasione vera verso cui rivolgere la loro preghiera alla Madre di Dio Odighitria, venerata in città con il titolo di Beata Vergine di San Luca.

Massimo D'Ambrosia, vicario pastorale di Sasso Marconi.

cultura

SCUOLA DI FORMAZIONE TEOLOGICA. Riprendono venerdì 8 maggio, sempre alle 18.50, gli incontri del seminario su «La chiesa del Novecento e i totalitarismi», promosso dalla Scuola di Formazione Teologica. La professoressa Gagliani tratterà il tema «La guerra totale, il fascismo e la resistenza. Quadro generale e aspetti locali», con la preziosa testimonianza di una zona stabile, quelle suscettibili di amplificazione locale e le zone soggette a instabilità, restituendo informazioni volte innanzitutto ad orientare la pianificazione territoriale, ma anche utili per la progettazione e per la ricostruzione post-sisma».

«Il Sabato del Capellini». Si parla di prevenzione del rischio sismico attraverso la «Microzonazione»

Sabato 2 maggio alle 16.30, al Museo geologico «Giovanni Capellini» (via Zamboni 63), per «Il Sabato del Capellini», Gabriele Tarabusi di dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia di Roma, terrà una conferenza sul tema: «Microzonazione per prevenire il rischio sismico». Alle 15.15 sarà possibile partecipare alla visita guidata alle collezioni museali. Ingresso libero e gratuito. «Con il termine microzonazione sismica - sottolinea il professor Tarabusi - si indica lo studio di un territorio, basato su indagini di tipo geologico, geofisico e geotecnico, che ha lo scopo di riconoscere e mappare le condizioni geologiche e geomorfologiche locali che possono alterare le caratteristiche del moto sismico atteso. Tali studi permettono una suddivisione dettagliata del territorio in base al comportamento dei terreni durante un evento sismico e ai possibili effetti indotti dallo scuotimento, individuando e caratterizzando le zone stabili, quelle suscettibili di amplificazione locale e le zone soggette a instabilità, restituendo informazioni volte innanzitutto ad orientare la pianificazione territoriale, ma anche utili per la progettazione e per la ricostruzione post-sisma».

2015» è un concorso musicale giunto alla sesta edizione, che si svolgerà venerdì 1 maggio dalle 12 nella sala-teatro «San Luigi» a San Martino in Argine. Promosso dal Laboratorio Anspi «Il Martello di San Martino» e giunto alla sesta edizione, «Music heroes» è «non solo una maratona musicale per giovani gruppi esordienti, in gara per il primo premio - spiega don Marco Aldrovandi, amministratore parrocchiale di San Martino in Argine e Selva Malvezzi e vice parroco a Molinella - ma anche un'intera giornata di vita comunitaria per le parrocchie di San Martino in Argine e di Selva Malvezzi, che si ritrovano in fraternità con la possibilità di pranzare e cenare insieme, fino al «Gran finale», alle 21.30, con la premiazione». **PORRETTE TERME.** Si conclude oggi a Porretta Terme il festival del cinema: alle 11 al Cinema Kursaal proiezione del film vincitore del terzo concorso «Fuori dal giro»; alle 15 all'Hotel Helvetia incontro pubblico con Francesca Archibugi, regista del film «Il nome del figlio» (2015); alle 20.30 al Cinema Kursaal premiazione del vincitore del concorso «Voci in sala» e consegna del premio alla carriera a Francesca Archibugi; alle 21 al Cinema Kursaal proiezione del film «Il nome del figlio» con ingresso gratuito.

società

CENTRO FAMIGLIA SAN GIOVANNI IN PERSICETO. Proseguono a San Giovanni in Persiceto, in piazza Garibaldi 3 (Palazzo Fanin), gli incontri per coppie e genitori, organizzati dal «Centro famiglia». Martedì 28 alle 20.30 si terrà il terzo e ultimo incontro del ciclo «Adolescenti e genitori... senza parole», sul tema: «Le parole non tranne nei momenti di crisi». Il ciclo delle nuove dipendenze nella società dei consumi; relatrice: Federica Granelli, educatrice e counselor. Info: tel. 051825112. **SANT'ALBERTO MAGNO.** Si conclude il ciclo degli incontri pubblici «Temi d'attualità ed approfondimento». Oltre il cortile», promosso dall'Istituto Sant'Alberto Magno, «per andare oltre il proprio orizzonte formativo e offrire a tutti una proposta d'interesse culturale». Domani l'ultimo incontro alle 17.30 dal titolo «Expo Milano 2015». La lezione sarà tenuta da Pietro Di Febo, presidente di «Next Asset», Società di comunicazione e rivenditore ufficiale di Expo Milano 2015.

MCL «LECCARO». Venerdì 1 maggio il Circolo Mcl «Giacomo Leccaro» della parrocchia di Santa Lucia di Casalecchio di Reno celebrerà la festa di San Giuseppe Lavoratore: alle 11.30 Messa in suffragio di tutti i soci defunti del Circolo, alle 13 pranzo sociale, dalle 15 festa del tesseramento con pomeriggio in allegria e gara di buracco con ricchi premi, a favore del Cef.

«NOTIZIE NASCOSTE». Dopo quella radio (grazie alla disponibilità di Radio Ivlo), è stata realizzata anche una prima versione

spontanea video di «Notizie Nascoste», la newsletter informativa creata da volontari di alcune associazioni bolognesi di area cattolica, della durata di 20 minuti, riferita alla scorsa settimana. È richiesta la collaborazione di tutti per avere, via mail, osservazioni volte a migliorare questo nuovo prodotto comunicativo anche esso gratuito e autofinanziato come «Notizie nascoste» via web e via radio. La si può vedere all'indirizzo: http://youtu.be/NVAGkZ_sxY. **CONFRATERNITA DELLA MISERICORDIA.** Mercoledì 29 alle 16, nella sede della Confraternita della Misericordia (Strada Maggiore 13), nell'anno in cui viene ricordata in particolare la figura del sociologo Achille Ardigò, Leonardo Altieri, sociologo dell'Università di Bologna, parlerà sul tema: «Partecipazione e empowerment nel welfare metropolitano». La nuova dimensione urbana, profondamente segnata dal fenomeno migratorio che l'ha resa multietnica e multiculturale, dalla ormai lunga crisi economica ed occupazionale, da nuovi fenomeni di povertà, emarginazione e criminalità, richiede nuove forme di solidarietà. Anche le nuove tecnologie e i nuovi network possono diventare strumenti di partecipazione, di condivisione e di risoluzione dei problemi della gente.

musica e spettacoli

ISTITUTO CULTURA GERMANICA. Oggi alle 17.30 all'Istituto di Cultura Germanica (via de' Marchi 4) concerto del Duo Scarponi. Marrai con Giacomo Scarponi (violin) e Cristina Marrai (pianoforte); musiche di L. van Beethoven e J. Brahms. **ALEMANNI.** Domenica 3 maggio alle 16 al Teatro Alemanni (via Mazzini 63) «Grande festa di fine stagione assieme alle compagnie»; le compagnie che hanno allestito e diviso il pubblico nella stagione appena conclusa torneranno sul palco per salutare gli spettatori. Con tanta eleganza e simpatia offriranno gli ultimi scampoli della stagione teatrale. Ingresso biglietto unico euro 5.

in memoria

Gli anniversari della settimana

27 APRILE
Neri don Giuseppe (1987)

28 APRILE
Cesari monsignor Giovanni Battista (1955)
Lorenzoni don Silvio (1962)
Lo Bello don Giuseppe (1987)
Calzi don Renzo (1995)

29 APRILE
Nenzioni don Roberto (1945)
Marchioni padre Albertino, barnabita (2001)

30 APRILE
Sandroni don Giovanni (1957)
Boninsegna don Giuseppe (1996)

1 MAGGIO
Tartarini don Luigi (1959)
Franzoni monsignor Guido (1997)

2 MAGGIO
Balboni don Gaetano (1959)

3 MAGGIO
Righetti don Antonio (1967)
Ghianda don Augusto (1999)

musei. La mappa delle iniziative culturali a Bologna rivolte agli adulti e ai bambini in questo weekend

Oggi alle 16, per il ciclo «Domenica al Museo», al Museo d'Arte Moderna di Bologna (via Don Minzoni 14). Laboratorio di chiusura della mostra «Fausto Gilberti e i suoi libri. Un artista racconta gli artisti: Manzoni, Pollock, Klein...», per bambini da 5 a 11 anni. Tra gli altri appuntamenti si segnala sempre oggi alle 17 una visita guidata al Museo Morandi (via Don Minzoni 14), alla collezione e alla mostra «Morandi e l'antico: Vita di Bologna, Barocci, Rembrandt e Crespi». Martedì 28 alle 17 alle collezioni comunali d'Arte di Palazzo d'Accursio (piazza Maggiore 6), in occasione della rassegna «L'età di papa Gregorio XIII Boncompagni» conferenza di Andrea Barchi sul tema: «Alessandro Menganti e la scultura a Bologna nell'età di Gregorio XIII». Ingresso gratuito (info: www.museibologna.it/arteantica). L'incontro verte sulle arti plastiche nella cultura bolognese di secondo Cinquecento. Mercoledì 29 alle 21 al Museo della Chiesa (Strada Maggiore 34) «Prima di qualsiasi altra cosa allora si perderà», concerto di Francesco Guerri (violoncello solo) e Carla Bozulich (voce).

zod'Accursio (piazza Maggiore 6), in occasione della rassegna «L'età di papa Gregorio XIII Boncompagni» conferenza di Andrea Barchi sul tema: «Alessandro Menganti e la scultura a Bologna nell'età di Gregorio XIII». Ingresso gratuito (info: www.museibologna.it/arteantica). L'incontro verte sulle arti plastiche nella cultura bolognese di secondo Cinquecento. Mercoledì 29 alle 21 al Museo della Chiesa (Strada Maggiore 34) «Prima di qualsiasi altra cosa allora si perderà», concerto di Francesco Guerri (violoncello solo) e Carla Bozulich (voce).

Scuola di baseball al «Pellicano»

Giovedì scorso la Fortitudo Baseball è tornata a scuola, ospite del la Cooperativa sociale «Il Pellicano», per far conoscere agli alunni delle elementari lo sport del «batti e corri». I giovani tifosi hanno rivolto numerose domande agli atleti presenti e hanno poi provato con i giovani tifosi hanno potuto provare lanci e battute coi campioni dell'UnipolSai.



Detenuto e società, un patto da ripristinare

Un magistrato di sorveglianza riflette sul delicato equilibrio tra la speranza di ogni condannato di ottenere fiducia e il timore del giudice del tradimento della fiducia concessa

Per comprendere meglio le ragioni delle difficoltà e delle inadeguatezze strutturali presenti nel modello penitenziario italiano, può essere interessante prendere lo spunto da una lettera inviata a un detenuto da un Mmgiro di Torino, Elvio Fassone, nel lontano 1989. In questo scritto il Magistrato di Sorveglianza mette a confronto quella che è la speranza di ottenere fiducia che ogni condannato intimamente possiede e che gli consentirebbe di riempire di significato la pena da espiare, e il timore da parte del Magistrato del tradimento della fiducia concessa che finirebbe, invece, per annullare ogni forma di speranza. Da questo confronto emerge la necessità di una maggiore moralità cattolica che ancora non si è affermata dal momento che, da un lato, una quota consistente della società concepisce

solo una risposta «forte», vale a dire un atteggiamento di vendetta come unico mezzo per soddisfare il bisogno di giustizia, e dall'altro, una quota dei condannati non ha ancora riuscito a maturare la necessaria responsabilità di comportamento nei confronti del consenso civile. Quindi chi, fra la collettività e i condannati dovrebbe fare la prima mossa? La collettività, che però ritiene il condannato responsabile iniziale dell'offesa arrecata, oppure il detenuto che ritiene responsabile della sua vicenda personale la società con le sue «storture»? La soluzione finale del problema, secondo Fassone, è da ricercare nella fiducia reciproca, che si può ottenere tramite una crescita personale del detenuto realizzata con la concessione di concrete possibilità di reinserimento e di riscatto, che in ultima analisi consentirebbero al condannato di dimostrare una serie

di intenti senza oscillazioni o incertezze di alcun tipo. Sulla base di queste affermazioni è possibile fare alcune considerazioni. Prima di tutto bisogna sottolineare che la vendetta della società nei confronti del reo non può lenire il dolore ad essa provocata, anzi. Come affermato da Stefano Zamagni, autorevole esponente del pensiero cattolico, l'unica risposta corretta al comprensibile e inevitabile risentimento umano è data dalla capacità non di rimuovere il passato, ma di osservarlo in maniera distaccata, per poter comprendere ciò che è realmente successo. In altri termini, il saper perdonare permette il superamento del risentimento e della vendetta per non restare prigionieri di un passato che non passa mai. In secondo luogo, in più di cinque lustri poco o nulla è cambiato nell'istituzione penitenziaria, per

quanto riguarda le difficoltà che il Magistrato di Sorveglianza deve superare per la concessione di misure alternative e che sono insite nella mancanza di elementi alternativi di apprezzamento della personalità e cambiamento del condannato, che non si riferiscono sempre e comunque alla condotta regolare e all'attività lavorativa svolta con impegno in ambito carcerario. Sono quindi necessari strumenti innovativi che permettano realmente di verificare il distacco dallo stile di vita precedente o una sincera presa di coscienza del disvalore del fatto commesso. Questo a significare che è sempre possibile un cambiamento nei cuori delle comunità nazionali, non per facile buonismo, ma per l'esistenza di una società più sicura e con maggiori doveri di solidarietà reciproca.

Roberto Cavalli

il convegno

I Lions e la cultura

Il Centro studi ed Archivio Storico «Gian Piero Gardini» del Distretto Lions 108Tb ha organizzato un convegno sul tema «La valorizzazione dei giacimenti culturali», per capire che cosa conosciamo del nostro patrimonio artistico culturale, portare alla luce i giacimenti nascosti e valutare il contributo dei Lions a tale importante argomento di studio. Il Convegno si è tenuto il 18 aprile a Bologna presso le Scuole Manzoni in via Scipione Dal Ferro. Tutte le analisi concordano nell'identificare il nostro Paese come il più ricco in assoluto nel mondo di tesori artistici e beni culturali, che rappresentano una testimonianza materiale della lunga storia del nostro Paese.

Adamo Fini,
Lions Club Bologna S. Luca

Domenica scorsa una giornata di festa e preghiera verso la proclamazione della chiesa come Santuario nazionale del basket

Santuario di Porretta, Madonna dei cestisti



Sopra la cappella dedicata ai cestisti nel Santuario della Madonna del Ponte, qui sotto un momento della Messa a Porretta (foto Luciano Marchi)



DI SAVERIO GAGGIOLI

«Sono lieto che la procedura verso la proclamazione del Santuario della Madonna del Ponte di Porretta Terme come Santuario nazionale del Basket stia per giungere al suo termine desiderato». Con queste parole, si apre il messaggio che il cardinale Caffarra ha voluto inviare al parroco don Lino Civera, in occasione della festa che la cittadina termale ha organizzato domenica scorsa per celebrare al meglio questo evento tanto atteso. Il messaggio, letto al termine della Messa celebrata presso la chiesa parrocchiale da don Massimo Vachetti, delegato diocesano del Csi, sottolinea la soddisfazione dell'arcivescovo, in quanto «soprattutto da quando lo Sport è diventato un fatto di grande rilevanza sociale, la Chiesa ha desiderato essere

presente in esso, nel modo suo proprio. Essa ha sottolineato e sottolineato nell'esercizio sportivo la dimensione educativa della persona e la portata simbolica che esso ha in ordine alla vita e alla società umana. Questa forte portata simbolica la troviamo già presente nella catechesi degli Apostoli, nelle lettere di San Paolo. E la dimensione educativa aiuta, soprattutto la persona umana ancora in crescita, a cogliere alcuni beni umani fondamentali, quali per esempio la lealtà, il rispetto delle regole e dell'avversario. «Codesto vostro incontro - ha concluso il cardinale - sia un forte richiamo a tutto il mondo dello sport perché non si lasci corrompere da altre logiche». Ricca di qualificate testimonianze è stata anche la presentazione di questa iniziativa che coniuga fede e sport, al pubblico che gremiva la sala dell'hotel Helvetia; numerose

le personalità del mondo delle istituzioni, dello sport e religiose, tra cui il Ministro dell'ambiente Gianluca Galletti che, ricordando il ruolo dello sport nell'educazione dei giovani, ha sottolineato che si stava «festeggiando lo sport buono, dei valori». Infine, il corteo si è recato al santuario, dove sono state portate al sacario del cestista le maglie di campioni come Renzo Bariviera e Marco Belinelli. Non meno importante, quella donata dalla polisportiva «I Bradi», realtà bolognese del basket in carrozzina. Questi cimeli, assieme agli ex-voto, alla preghiera dei cestisti e alle testimonianze dei giocatori che si sono affidati alla Vergine Maria negli anni, rappresentano «prove di venerazione» necessarie a suffragare la devozione del popolo della pallacanestro al santuario porrettano.



Veritatis Splendor

Con «Modus», scienza e fede a fumetti

Martedì 28 dalle 17.10 alle 18.40 nella sede dell'Istituto Veritatis Splendor (via Riva di Reno 57), nell'ambito del Master in Scienza e Fede, promosso dall'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum in collaborazione con l'Ivs Alessandra Faresi, autrice di un volume a fumetti che si propone di divulgare in modo semplice il rapporto tra scienza e fede, terrà una videoconferenza sul tema «Modus e la logica della relazione». L'ingresso è libero. Grazie alla sua struttura ciclica, il Master può accogliere nuovi studenti all'inizio di ogni semestre. Le iscrizioni sono quindi sempre aperte. Per informazioni e iscrizioni: tel. 0516566239, fax 0516566260 (veritatis.master@bologna.chiesacattolica.it, www.veritatis-splendor.it).

Confcoop

Cooperative di utenti per risparmiare

Una cooperativa di utenti per ridurre le spese e migliorare il potere d'acquisto delle famiglie. È questo il nuovo progetto che Confcooperative ha avviato anche nel nostro territorio a seguito dell'accordo nazionale stipulato con «Trenta» (società del Gruppo «Dolomiti Energia») e della costituzione della Società emiliano-romagnola di utenti. Si parte così anche a Bologna, in parallelo con altre province (Asti, Piacenza, Modena, Ferrara, Ravenna, Firenze, Prato, Brescia e Agrigento) con la fornitura garantita da «Trenta», attraverso la cooperativa «Power Energia», di energia elettrica

verde al 100% e di gas a condizioni vantaggiose. «Vogliamo fornire un aiuto concreto alle famiglie soprattutto in questo particolare momento di crisi che ha eroso i risparmi e contratto il potere d'acquisto» sottolinea il presidente di Confcooperative Bologna Daniele Passini - e creare nello stesso tempo le condizioni perché i consumatori siano protagonisti e partecipino attivamente alle dinamiche del mercato condizionandone gli orientamenti attraverso scelte consapevoli e responsabili, come avviene soprattutto nei Paesi anglosassoni là dove la loro forza

contrattuale è cresciuta proprio mediante i gruppi di acquisto. Stiamo registrando un discreto interesse verso il progetto generale ed ora siamo pronti a presentare le proposte e ad attivare i contratti. La prospettiva è ambiziosa - conclude Passini - perché intendiamo ampliare i servizi e le agevolazioni in più direzioni (altre utenze, servizi condominiali, assistenza domiciliare, servizi socio-educativi, tempo libero, sconti negli acquisti ecc...) per contribuire a realizzare un modello di welfare comunitario e sussidiario in cui cittadini e famiglie siano protagonisti».

Religiosi, quelle «interviste impossibili»

Anche un bolognese tra gli autori di alcune trasmissioni di Radio Vaticana

Martedì 29 alle 17.30 a Roma, nella prestigiosa cornice della Sala Marconi di Radio Vaticana (piazza Pia 3) sarà presentato il libro «Domande e provocazioni. Interviste impossibili a fondatori e pionieri della vita consacrata», a cura di Laura De Luca e Vito Magno (Libreria Editrice Vaticana). Agostiniani, Francescani, Benedettini, Gesuiti, Salesiani, Paolini... Con le loro specificità sono davvero, parafrasando Chiara Lubich, Cristo dispietati nei secoli. Si può dire che per mezzo di queste grandi famiglie, il Vangelo si faccia storia grazie al carisma fondazionale. Eppure oggi la vita

consacrata appare a molti come inutile, suggestione, e le radici storiche sembrano più un ostacolo che una ricchezza nel dialogo col mondo moderno. A questo proposito sarebbe interessante poter avere un confronto con gli stessi fondatori della vita consacrata e porre loro domande, e forse provocazioni, di stringente attualità: purtroppo il tempo trascorso non lo consente. Laura De Luca (caporedattrice di Radio Vaticana) e Vito Magno (sacerdote rogonista e giornalista per Radio Vaticana e Rai), non si sono rassegnati a questo dato di fatto ed hanno fatto nascere il libro «Domande e provocazioni». Interviste impossibili a fondatori e pionieri della vita consacrata, in cui 12 autori firmano una ventina di «interviste impossibili» coprendo un arco storico che va da sant'Agostino a santa Teresa di Calcutta. Il risultato è un'opera ricca,

estremamente varia nei contenuti, piena di suggestioni, grazie anche alla eterogeneità degli scrittori che l'hanno prodotta: oltre a Laura De Luca e Vito Magno, troviamo grandi scrittori e docenti come Marilisa Boggio e Lucetta Scaraffia, uno storico e saggista del calibro di Franco Cardini, gli autorevolissimi religiosi e insegnanti Aurelio Fusi, Walter Lobina, Joseph Kolacek, uno sceneggiatore di spessore come Giuseppe Manfredi, l'importante regista e critico cinematografico Giuseppe Zito, lo scrittore Giuseppe Costa e persino un autore per ragazzi, il bolognese Riccardo Medici. Ne risulta un godibilissimo gioco intellettuale che consente diversi percorsi di lettura: il divertimento colto, la ricostruzione storica (è sempre garantita l'assoluta fedeltà alle fonti), il confronto fra fede e realtà contemporanea.

Sessanta Borse di studio dai Cavalieri del Lavoro della regione



Con l'assegnazione di 60 Borse di studio «per studenti meritevoli» i Cavalieri del Lavoro dell'Emilia Romagna rinnovano il proprio impegno a favore della gioventù studentesca per valorizzare merito ed eccellenza. Per sostenere in particolare la valenza degli Istituti tecnici industriali, potranno concorrere alla loro assegnazione, gli studenti di tali Istituti che conseguiranno nell'anno scolastico 2014-2015 la votazione di 100/100 all'esame di Stato e che, nei 4 anni precedenti,

abbiano ottenuto una media superiore agli 8/10. Poiché le Borse di studio bandite dal Gruppo emiliano-romagnolo Cavalieri del Lavoro (nella foto il presidente Marco Vacchi) vogliono incentivare il percorso di studio post-diploma, la loro erogazione sarà subordinata all'iscrizione ad un corso di laurea.